

Unione dei Comuni dell'Arcipelago del Sulcis

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2026/2028



Indice generale

Introduzione.....	4
SEZIONE STRATEGICA.....	6
ANALISI DEL DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	8
Legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo.....	8
Lo Scenario Economico Regionale.....	11
ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	22
Contesto Geografico.....	22
Contesto Demografico.....	24
Contesto Scolastico e Formazione.....	26
STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	30
FUNZIONI IN CAPO ALL'UNIONE DEI COMUNI.....	33
Centrale Unica di Committenza.....	33
Plus Arcipelago del Sulcis.....	33
Servizi territoriali dell'Unione.....	37
Distretto Socio Sanitario Isole di San Pietro e Sant'Antioco.....	37
Il Terzo Settore del Plus Arcipelago del Sulcis.....	38
SEZIONE OPERATIVA.....	40
Il Bilancio Del Triennio 2026-2028.....	40
Risorse finanziarie.....	40
Analisi Della Spesa.....	43
Redazione dei programmi e obiettivi strategico/operativi.....	46
Piano triennale lavori e servizi e forniture.....	54

Introduzione

La riforma sull'armonizzazione dei bilanci stabilisce l'adozione di regole contabili uniformi, di un comune piano dei conti integrato e di comuni schemi di bilancio, la definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili, nonché l'affiancamento, a fini conoscitivi, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale al sistema di contabilità finanziaria.

Uno dei principali obiettivi del processo di armonizzazione contabile è il rafforzamento della programmazione della P.A., che trova nel Documento Unico di Programmazione (DUP) la sua espressione tecnica e politica. Il DUP è il risultato di un processo iterativo per aggiustamenti progressivi di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche ed i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per lo sviluppo sociale, economico della comunità di riferimento. Il DUP costituisce quindi il presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio, che deve portare a rappresentare un quadro coerente alla formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che confluiranno poi nel bilancio di previsione.

In coerenza con l'art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, in base al quale "Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione, il Presente Documento Unico di Programmazione risulta il primo documento ufficiale per l'Unione dell'Arcipelago del Sulcis.

Con il presente Documento Unico di Programmazione è intento fornire una visione preliminare del territorio che caratterizza i tre Comuni di Calasetta, Carloforte e Sant'Antioco. Per tale motivo è utile fornire i dati e le informazioni necessarie alla valutazione dei bisogni ed alla definizione delle priorità, finalità ed obiettivi.

La conoscenza e la descrizione dettagliata di ciascuna comunità potrà garantire una visione dettagliata dei punti di contatto e delle peculiarità di ciascun Comune coinvolto, permettendo così di realizzare una Programmazione capace di integrare e diversificare i servizi per rispondere in maniera appropriata alle esigenze dei cittadini rispetto alle competenze dell'Unione dell'Arcipelago del Sulcis. Il presente Documento, inoltre, intende fotografare l'aspetto territoriale e socio-economico, di fondamentale importanza per valutare l'andamento socio-sanitario, economico e culturale delle comunità e, soprattutto, per poter proporre una programmazione più adeguata e maggiormente funzionale al bisogno espresso. A tal fine si rende necessario specificare che i dati riportati, nel presente Documento, si riferiscono a quelli del 2023. Nell'anno 2025, tramite la programmazione del PLUS, che verrà approfondita più avanti, si avvierà un Centro di ricerca locale (Osservatorio delle famiglie). Per conoscere la realtà familiare che, in maniera trasversale coinvolge tutte le fasce di età della comunità, e progettare strategie innovative adeguate ed efficaci, rispondenti alla nuova complessità sociale, Il Plus intende istituire un Osservatorio sulle famiglie e sui minori come luogo privilegiato di ricerca, documentazione, informazione, collegamento e collaborazione tra i servizi che lavorano con e per le famiglie del territorio del Distretto.

Si ritiene di fondamentale importanza programmare le azioni del nascente PLUS seguendo le linee di sviluppo nazionali e regionali e soprattutto la necessità di utilizzare la strategia della ricerca-azione come filo conduttore del sistema di *governance* poiché dall'elaborazione, dall'ascolto e dal protagonismo degli attori coinvolti, degli utenti, degli operatori e degli *stakeholders* finalizzato, possiamo ottenere una visione unitaria del sistema, superando la frammentazione odierna che rappresenta una delle principale cause di insuccesso nell'ambito dei servizi sociosanitari e culturali.

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative vissute dall'Ente nel periodo considerato. In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è uno degli strumenti principali della programmazione e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, Piano della Performance, PdO, PEG, Rendiconto).

Il DUP sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica.

Esso si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

La Ses fornisce un quadro generale del contesto (condizioni esterne ed interne) che rappresentano la base per la formazione degli indirizzi strategici dell'Ente.

Fra le condizioni esterne vanno considerate le seguenti:

1. obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenuti nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. valutazione corrente e prospettiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda dei servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio economico;

3. parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Fra le condizioni interne vanno considerate le seguenti:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard, con definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate e con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettica (investimenti ed opere pubbliche con relative fonti di finanziamento, tributi e tariffe dei servizi pubblici, spesa corrente, indebitamento, equilibri finanziari, ecc.);
3. disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
4. coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

I CONTENUTI ESSENZIALI DELLA SeS La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

I CONTENUTI ESSENZIALI DELLA SeO

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. La SeO ha i seguenti scopi:

1. definire, con riferimento all'Ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'Ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
 2. orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
 3. costituire il presupposto dell'attività del controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.
- La SeO si struttura in due parti fondamentali:

Nella PARTE 1 sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali. In essa sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP, i quali devono essere formulati in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definiti: le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate e l'individuazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali destinate al programma medesimo. Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi collegati ai programmi è attività che deve orientare, nella predisposizione degli altri strumenti di programmazione, la definizione dei progetti strumentali alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi così individuati e nel conseguente affidamento di obiettivi gestionali e risorse ai responsabili dei servizi. Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra gli organi di governo, le relazioni tra questi ultimi e la struttura organizzativa, la rete di responsabilità di gestione dell'Ente, nonché le modalità di corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione per gli utilizzatori del sistema di bilancio. Nella costruzione, formulazione ed approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo: si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'Ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno. I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, che deve successivamente portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del Piano della Performance, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Nella PARTE 2 è descritta la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, dell'acquisto di beni e servizi, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni

del patrimonio.

Opere pubbliche

Nel rispetto di quanto disposto dall'art. 37 del D.Lgs. 36/2023, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Acquisto beni e servizi I commi 1 lett. a, e 3 dell'art. 37, del D.Lgs. n. 36/2023 prevedono che le Amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale degli acquisti di beni e servizi, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio. Anche per il programma triennale degli acquisti di beni e servizi devono essere previsti:

- le priorità;
- la stima dei tempi di affidamento e la durata delle prestazioni;
- la stima dei fabbisogni finanziaria. In questo programma vanno ricomprese gli acquisti superiori ai 140.000 euro.

Fabbisogno di personale

A seguito delle modifiche normative introdotte dal Decreto Legge 9/6/2021, n. 80, convertito in Legge 6/8/2021, n. 113, il "fabbisogno del personale" è ora ricompreso nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione di competenza della Giunta dell'Unione.

Patrimonio

Al fine di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, l'Ente deve individuare i beni non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

- sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP. Detto questo va precisato comunque che l'Unione Arcipelago del Sulcis non possiede proprietà immobiliari in quanto la titolarità delle stesse è in capo ai Comuni aderenti.

SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizza il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo. Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale e annuale della performance. Essendo l'Unione dei Comuni un ente di secondo livello (art. 2 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), non è tenuto all'adozione di un programma di mandato, esplicitato attraverso linee programmatiche.

Analisi di contesto

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

Il quadro normativo delle Unioni di Comuni

La norma cardine è l'articolo 32 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 che testualmente recita:

Articolo 32 Unioni di comuni

1. Le unioni di comuni sono enti locali costituiti da due o più comuni di norma contermini, allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza.
2. L'atto costitutivo e lo statuto dell'unione sono approvati dai consigli dei comuni partecipanti con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Lo statuto individua gli organi dell'unione e le modalità per la loro

costituzione e individua altresì le funzioni svolte dall'unione e le corrispondenti risorse.

3. Lo statuto deve comunque prevedere il presidente dell'unione scelto tra i sindaci dei comuni interessati e deve prevedere che altri organi siano formati da componenti delle giunte e dei consigli dei comuni associati, garantendo la rappresentanza delle minoranze.

4. L'unione ha potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, per lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e per i rapporti anche finanziari con i comuni.

5. Alle unioni di comuni si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei comuni. Si applicano, in particolare, le norme in materia di composizione degli organi dei comuni; il numero dei componenti degli organi non può comunque eccedere i limiti previsti per i comuni di dimensioni pari alla popolazione complessiva dell'ente. Alle unioni competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad esse affidati.

Legislazione Nazionale

Il quadro normativo in ordine alle modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali era stato ridefinito dall'art. 19 del Decreto Legge n. 95 del 6 luglio 2012 (Revisione della spesa) convertito con modificazioni dalla legge 135/2012 e dalla Legge 228/2012.

L'art. 18-bis (Modifiche in materia di funzioni fondamentali dei comuni) del DL 30/12/2019, n. 162, come modificato dall' art. 2, comma 3, D.L. 31 dicembre 2020, n. 183, convertito, con modificazioni, dalla L. 26 febbraio 2021, n. 21 dispone che nelle more dell'attuazione della sentenza della Corte costituzionale 4 marzo 2019, n. 33, e della conclusione del processo di definizione di un nuovo modello di esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali dei comuni, i termini di cui all'articolo 14, comma 31-ter, del decreto- legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in materia di funzioni fondamentali dei comuni, sono prorogati al 31 dicembre 2023.

La disciplina nella Regione Sardegna

Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2 “Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna” (BURAS Parti I e II n. 6 dell'11 febbraio 2016).

La Legge prevede un assetto volto a rafforzare e valorizzare la cooperazione tra Comuni. Le Unioni di Comuni e le loro varianti territoriali (Rete metropolitana di Sassari e Reti urbane) costituiscono il fulcro del decreto. La Regione Sardegna, a differenza delle altre regioni, ha reso obbligatoria l'adesione di tutti i Comuni ad una Unione. Tuttavia il percorso normativo a livello regionale è ancora da definire. Infatti, il comma 2 dell'art. 15 della L.R. n. 2/2016, a proposito delle funzioni fondamentali, così dispone: “La Giunta Regionale, salvo diversa disposizione di legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze, individua il contenuto delle funzioni fondamentali con propria deliberazione adottata entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza Permanente Regione - enti locali, tenuto conto della ricognizione delle attività, dei procedimenti e dei servizi già svolti dalle forme associative;”

Inoltre l'art. 15 della suddetta L.R. n. 2/2016, al comma 1°, secondo periodo, così dispone: “... Le unioni di comuni presentano alla Regione un piano triennale per tutti i comuni facenti parte dell'unione, nel quale sono individuate le funzioni e i servizi da svolgere in forma associata, indicando il conseguimento di significativi livelli di efficacia ed efficienza nella gestione. Le modalità di presentazione del piano triennale e lo schema-tipo sono stabiliti in sede di Conferenza permanente Regione - enti locali. (Ad oggi, la conferenza permanente Regione-Enti locali non ha ancora adottato lo schema- tipo relativo alle modalità di presentazione del suddetto Piano).

In materia è intervenuta la Corte costituzionale con la sentenza 4 marzo 2019, n. 33 secondo la quale i piccoli comuni possono sottrarsi alla gestione associata delle funzioni fondamentali se dimostrano che non realizza risparmi di spesa. Occorre infine dare atto che la Regione Autonoma della Sardegna ha approvato una modifica alla sopra richiamata riforma dell'ordinamento regionale degli enti locali, approvata con L.R. 12 aprile 2021, n. 7 (Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016, alla legge regionale n. 9 del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali) le cui disposizioni escludono dall'obbligo di associarsi in Unioni i Comuni facenti parte delle Città metropolitane, con evidenti ripercussioni per questo ente qualora l'Assessorato regionale degli enti locali non dovesse finanziare più tali Unioni con i contributi per la gestione associata di funzioni e servizi.

ANALISI DEL DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo

Il Documento programmatico di bilancio 2026¹ (DPB) è il documento che anticipa alla Commissione Europea gli obiettivi macroeconomici e finanziari dell'Italia per il 2026 e gli anni successivi. Il DPB 2026, inviato dal Governo il 15 ottobre 2025, delinea una manovra finanziaria da circa 18 miliardi di euro annui, con interventi su fisco, pensioni, sanità, investimenti e lavoro.

La manovra di finanza pubblica si inserisce in un contesto economico caratterizzato da persistenti elementi di incertezza. In tale scenario, l'obiettivo del Governo è duplice: sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e delle imprese, nonché gli interventi di carattere sociale, e al tempo stesso garantire la sostenibilità dei conti pubblici. Le misure previste risultano coerenti con il percorso di crescita della spesa netta delineato nel Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 e confermato nel Documento programmatico di finanza pubblica 2025.

La manovra, del valore complessivo di circa 18 miliardi di euro medi annui, prevede diverse linee d'intervento, tra cui iniziative di pacificazione fiscale rivolte ai contribuenti e misure in materia pensionistica, in particolare sul tema dell'aspettativa di vita.

Per quanto riguarda le coperture, oltre al miglioramento del quadro complessivo di finanza pubblica – anche in conseguenza della rimodulazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – il finanziamento delle misure avverrà attraverso risorse provenienti dal settore degli intermediari finanziari e assicurativi, nonché mediante interventi di razionalizzazione della spesa pubblica.

Tra le novità annunciate figurano la riforma dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), il rinnovo del credito d'imposta per le Zone Economiche Speciali (ZES) e un ulteriore rinvio dell'entrata in vigore della plastic tax e della sugar tax.

Complessivamente, la legge di bilancio mira a coniugare interventi a sostegno dell'economia reale con un approccio prudente nella gestione della spesa, in linea con gli obiettivi di equilibrio e stabilità dei conti pubblici.

Sempre nella riunione del 14 ottobre 2025 il Governo ha approvato uno schema di decreto legge recante misure urgenti in materia economica, noto come Decreto "Anticipi"

In attesa che venga delineata con più precisione la legge di Bilancio 2026, a cui stanno lavorando i competenti Ministeri, si propongono in sintesi le varie novità.

Interventi in ambito fiscale - Irpef

La legge di bilancio 2026 conferma la volontà del Governo di proseguire nel percorso di riduzione del carico fiscale sui redditi da lavoro, avviato all'inizio della legislatura.

In quest'ottica, la manovra prevede un intervento mirato sull'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF), con la riduzione della seconda aliquota dal 35% al 33%. Ma il taglio risulta più contenuto rispetto alle previsioni iniziali: la riduzione dell'aliquota IRPEF interesserà i redditi fino a 50.000 euro lordi annui.

Al contempo, per i contribuenti con redditi superiori a 200.000 euro è previsto un intervento di razionalizzazione delle detrazioni fiscali: la soglia di sconto in dichiarazione sarà ridotta di ulteriori 440 euro, andando ad ampliare il meccanismo di riduzione progressiva già in vigore per i redditi più elevati.

Un'ulteriore novità riguarda il regime fiscale agevolato destinato ai soggetti con elevata capacità contributiva che trasferiscono la propria residenza in Italia (c.d. Paperoni). L'importo forfettario attualmente fissato a 200.000 euro sarà aumentato, con ogni probabilità raddoppiato, per rendere più equo il sistema e garantire un maggiore contributo da parte dei cosiddetti "neo-residenti facoltosi".

Misure per la casa e le ristrutturazioni

Sul fronte del settore edilizio, la manovra conferma anche per il 2026 le agevolazioni per le ristrutturazioni. L'aliquota di detrazione resta fissata al 50% per gli interventi sull'abitazione principale e al 36% per le seconde case. Tale proroga consente di mantenere stabile il quadro degli incentivi fiscali, evitando il previsto ridimensionamento delle aliquote e assicurando continuità agli investimenti nel comparto immobiliare.

Nel complesso, le misure fiscali previste per il 2026 mirano a coniugare il sostegno ai redditi medio-bassi con una maggiore equità nella distribuzione del carico tributario, garantendo al contempo la stabilità delle entrate e la sostenibilità della finanza pubblica.

Misure a favore delle imprese

¹<https://www.mef.gov.it/export/sites/MEF/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/doc/DOCUMENTO-PROGRAMMATICO-DI-BILANCIO-2026.pdf>

La legge di bilancio introduce un pacchetto di misure mirate a sostenere la competitività delle imprese e a promuovere l'innovazione tecnologica, con un'attenzione particolare agli investimenti produttivi e alla sostenibilità. In questa prospettiva, è prevista una maggiorazione del costo di acquisizione dei beni materiali ai fini dell'ammortamento, per un valore complessivo di circa 4 miliardi di euro, al fine di incentivare il rinnovo e l'ammodernamento dei macchinari e delle strutture produttive.

Nel triennio 2026-2028 sarà confermato il credito d'imposta per le imprese localizzate nelle Zone Economiche Speciali (ZES), mentre verrà stanziato un fondo di 100 milioni di euro a favore delle Zone Logistiche Semplificate (ZLS), con l'obiettivo di rafforzare la competitività dei territori a vocazione industriale e portuale.

È inoltre prevista la proroga fino al 31 dicembre 2026 della sterilizzazione della plastic tax e della sugar tax, misura volta a non gravare ulteriormente sul settore produttivo e sui consumi.

Viene rifinanziata anche la "Nuova Sabatini", lo strumento agevolativo dedicato alle piccole e medie imprese per l'acquisto di beni strumentali.

Tra le principali novità spicca il ritorno dell'iperammortamento potenziato, che assumerà una forma "extra large" e sarà calibrato in modo progressivo: le agevolazioni saranno più consistenti per le micro e piccole imprese, riducendosi gradualmente al crescere del valore degli investimenti. Questa misura è concepita per favorire l'innovazione diffusa e sostenere il tessuto produttivo minore, con un'attenzione particolare alle aziende che affiancheranno ai nuovi investimenti obiettivi di efficientamento energetico e digitalizzazione, in linea con i principi della Transizione 5.0.

Il ripristino delle misure di iperammortamento e superammortamento, che assorbiranno interamente i 4 miliardi destinati al sostegno dei nuovi investimenti, comporta di fatto l'impossibilità di rendere strutturale o di prorogare l'IRES agevolata. Lo sconto di quattro punti percentuali sull'imposta introdotto con la precedente legge di bilancio resterà quindi limitato al solo periodo d'imposta 2025. Tale beneficio sarà riservato alle imprese che avranno destinato almeno il 30% degli utili accantonati all'acquisto di beni riconducibili ai programmi di Transizione 4.0 o 5.0, oppure a quelle che avranno incrementato il numero dei propri dipendenti nel corso dell'anno. Il Governo ha preferito concentrare le risorse su strumenti ritenuti più efficaci nel sostenere gli investimenti produttivi e la creazione di nuova occupazione.

Misure per il lavoro

Nel triennio la manovra per il 2026 destina circa 3,5 miliardi di euro a favore delle famiglie e per il contrasto alla povertà, con l'obiettivo di rafforzare le politiche di inclusione sociale e sostenere i redditi medio-bassi.

Riforma ISEE

Un intervento centrale riguarda la revisione della disciplina per il calcolo dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), finalizzata a facilitare l'accesso a prestazioni agevolate e bonus sociali. La riforma, che avrà un impatto complessivo stimato in circa 500 milioni di euro annui, si concentrerà sul valore dell'abitazione principale e sulle scale di equivalenza, elementi fondamentali per determinare la condizione economica dei nuclei familiari.

La riforma dell'ISEE si fonda su due direttrici principali:

1. la rimodulazione del calcolo delle detrazioni fiscali per oneri e spese;
2. le scale di equivalenza dell'ISEE, utilizzate per calcolare il reddito equivalente ai fini dell'accesso a bonus e servizi sociali (come l'assegno unico, i bonus energetici, le agevolazioni universitarie e l'assistenza domiciliare).

Un ulteriore passo della riforma sarà la cancellazione del valore della prima casa dal calcolo dell'ISEE, superando l'attuale esclusione parziale che riguarda solo gli immobili fino a 52.000 euro di valore catastale. Resta tuttavia aperta la discussione sul nuovo limite massimo da applicare.

Maxideduzione

Sul fronte del lavoro, viene confermata la maxideduzione del 120% del costo del lavoro per le nuove assunzioni, misura che premia le imprese più dinamiche dal punto di vista occupazionale: quanto maggiore sarà il numero di lavoratori assunti, tanto più significativo sarà il beneficio fiscale riconosciuto.

Detassazione dei premi di produttività

Parallelamente, il Governo intende incentivare la produttività e il coinvolgimento dei lavoratori nei risultati aziendali. È confermata la detassazione dei premi di produttività, con una riduzione dell'imposta sostitutiva attualmente al 10% e la possibilità di introdurre, nel 2027, un'aliquota quasi azzerata.

Si valuta inoltre un innalzamento della soglia di importo agevolabile oltre gli attuali 3.000 euro, per ampliare il beneficio e premiare le imprese che promuovono una maggiore partecipazione dei dipendenti ai successi aziendali.

Natalità

Viene non solo confermato ma anche potenziato il bonus per le madri lavoratrici nel 2026.

Troverà posto nel 2026 anche il bonus per i nuovi nati, pari a 1.000 euro, rivolto alle famiglie con un ISEE non superiore a 40.000 euro.

Aumenti dei rinnovi contrattuali

La manovra per il 2026 introduce una misura volta a favorire l'adeguamento dei salari contrattuali al costo della vita, prevedendo l'applicazione di una tassazione agevolata al 10% sugli incrementi retributivi riconosciuti ai lavoratori del settore privato in seguito ai rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL).

Probabilmente, la cedolare secca del 10% sarà applicata agli aumenti salariali derivanti dai rinnovi contrattuali a partire dal 1° gennaio 2026 e fino al 31 dicembre 2028, per l'intera durata di validità dei contratti.

L'articolo è ancora oggetto di valutazione tecnica da parte del Governo: si sta analizzando l'introduzione di un limite massimo di reddito per accedere al beneficio e la possibilità di estendere la tassazione agevolata anche ai rinnovi contrattuali stipulati prima del 1° gennaio 2026, in modo da ampliare la platea dei lavoratori interessati.

Lo Scenario Economico Regionale

Il quadro macroeconomico²

Nel 2024 l'economia della Sardegna è cresciuta debolmente. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, il prodotto è aumentato dello 0,9 per cento a prezzi costanti (fig. 1.1), un valore in linea con il dato del Mezzogiorno e lievemente superiore a quello osservato per il complesso del Paese. I consumi delle famiglie hanno continuato a crescere debolmente, nonostante la riduzione dell'inflazione e l'incremento del potere d'acquisto. Anche la dinamica degli investimenti è stata fiacca, in un quadro di riduzione del costo del credito ma di aumentata incertezza sull'evoluzione del contesto economico. La domanda dall'estero è tornata a salire leggermente, dopo che nel 2023 aveva contribuito negativamente alla dinamica aggregata. Ha continuato a incidere positivamente l'avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Le imprese

Nel 2024 l'attività del settore produttivo ha mostrato andamenti eterogenei tra i comparti. Nell'industria in senso stretto il quadro congiunturale è rimasto debole, mostrando una contrazione della produzione e più diffusi segnali di diminuzione dei fatturati. Sull'evoluzione del comparto potrebbe influire negativamente l'imposizione dei dazi alle importazioni da parte del governo degli Stati Uniti, che penalizzerebbe in regione soprattutto l'alimentare e la raffinazione petrolifera. Il settore estrattivo, attività storicamente rilevante in Sardegna, potrebbe beneficiare della prossima riattivazione di alcuni siti minerari, in connessione con la necessità dell'Unione europea di ridurre l'approvvigionamento di materie prime critiche dal resto del mondo.

L'attività nelle costruzioni ha rallentato: l'edilizia residenziale privata ha inciso negativamente sulla dinamica del settore, risentendo anche della rimodulazione degli incentivi fiscali di riqualificazione delle abitazioni, mentre ha continuato a essere positivo il contributo dei lavori pubblici, sostenuti dalle risorse messe a disposizione dal PNRR. Nei servizi si è osservata un'espansione dell'attività: la domanda turistica ha ripreso vigore rispetto all'anno prima, mentre la dinamica nel comparto del commercio ha risentito della debole crescita dei consumi delle famiglie.

Le condizioni economiche e finanziarie si sono mantenute nel complesso solide nel 2024, con indicazioni di utile o pareggio diffuse per larga parte delle imprese sarde e liquidità che si è attestata su livelli ancora elevati nel confronto storico. I prestiti al settore produttivo hanno continuato a ridursi, ma in misura meno intensa rispetto alla fine del 2023. Su ciò ha influito anche la stabilizzazione delle condizioni di offerta di credito da parte degli intermediari, in un contesto di allentamento della politica monetaria.

Il mercato del lavoro e le famiglie

Nel 2024 l'occupazione in regione è cresciuta più intensamente rispetto all'anno precedente, riflettendo soprattutto l'andamento della componente autonoma. Tra i contratti alle dipendenze, la domanda di lavoro ha interessato soprattutto quelli a tempo indeterminato. Le retribuzioni contrattuali, che costituiscono la base di quelle effettive, sono aumentate in Sardegna in misura meno pronunciata rispetto alla media del Paese, per la minore quota dei contratti i cui rinnovi hanno comportato adeguamenti più elevati. La partecipazione al mercato del lavoro ha continuato a incrementarsi, sospinta come nel 2023 dalla componente femminile, e si è ulteriormente ridotto il tasso di disoccupazione. In prospettiva, sull'evoluzione della domanda di lavoro da parte delle imprese potrebbe influire anche la crescente diffusione dell'intelligenza artificiale, che potrebbe da un lato portare alla sostituzione dei lavoratori, dall'altro coadiuvarli, incrementandone la produttività. Rispetto all'Italia, il mercato del lavoro regionale presenta una minore incidenza di lavoratori altamente esposti a questa tecnologia, soprattutto per quanto riguarda i rischi di sostituzione.

L'espansione occupazionale, assieme all'aumento delle retribuzioni, si è riflessa in un aumento del reddito disponibile nominale delle famiglie sarde. Anche il potere d'acquisto è salito, beneficiando della riduzione dell'inflazione; i consumi hanno tuttavia continuato a crescere debolmente. Dopo il rallentamento osservato nel 2023, la dinamica dei prestiti alle famiglie si è rafforzata, per l'accelerazione sia dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia del credito al consumo.

Il mercato del credito

Il credito al settore privato non finanziario è tornato a crescere lievemente, in connessione con la riduzione dei costi dei finanziamenti e una moderata ripresa della domanda di prestiti delle famiglie. Pur rimanendo elevata nel confronto storico, la qualità del credito è leggermente peggiorata: il tasso di deterioramento è aumentato, riflettendo l'incremento registrato per le imprese. L'incidenza dei crediti deteriorati si è ridotta marginalmente, a fronte di una sostanziale stabilità del tasso di copertura. I depositi bancari delle famiglie e delle imprese sarde sono aumentati, anche nella forma dei conti correnti, che l'anno precedente erano diminuiti. Il valore dei titoli a custodia presso le banche è cresciuto a un tasso ancora elevato, anche se più contenuto rispetto all'anno prima: i titoli di Stato hanno continuato a beneficiare del flusso di sottoscrizioni verso nuove emissioni; la ripresa delle quotazioni ha ancora sostenuto il valore dei fondi comuni di investimento.

² BANCA D'ITALIA - Bollettino Economie regionali 20 / 2024 – Giugno 2024

La finanza pubblica locale

Nel 2024 la spesa pubblica degli enti territoriali sardi è aumentata, riflettendo sia quella corrente sia quella in conto capitale; quest'ultima ha continuato a beneficiare della progressiva attuazione del PNRR. Parte degli investimenti degli enti territoriali vengono indirizzati verso la realizzazione di opere volte a mitigare il rischio idrogeologico, che per la Sardegna è meno elevato nel confronto con la media italiana. Anche le entrate degli enti territoriali sono aumentate marcatamente, in particolare quelle dei Comuni; a livello pro capite, tuttavia, rimangono inferiori a quelle osservate nel complesso del Paese, sia per le condizioni socioeconomiche della regione sia per via di aliquote più contenute.

Crescita, produttività e innovazione

Nei sedici anni tra il 2007 e il 2023 l'economia della Sardegna si è mostrata debole, registrando un andamento peggiore rispetto alla media italiana. La struttura economica regionale si è caratterizzata – rispetto al resto del Paese – per una più netta trasformazione verso settori a basso contenuto tecnologico o di conoscenza, come i servizi turistici o alla persona. La produttività del lavoro, fattore cruciale per l'evoluzione dell'economia nel lungo periodo, si è complessivamente incrementata, ma i divari con il resto del Paese rimangono elevati, in particolare nel settore privato. Il potenziale di crescita della produttività, e in ultima analisi quello dell'intera economia, dipende da aspetti quali la capacità innovativa, la transizione digitale e la qualità del contesto istituzionale locale. Tutti questi fattori appaiono in Sardegna meno sviluppati rispetto al resto del Paese.

LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'agricoltura.

Secondo le stime di Prometeia, in Sardegna nel 2024 il valore aggiunto a prezzi costanti del comparto agricolo è risultato in rallentamento rispetto all'ultimo biennio, facendo registrare una variazione inferiore a quanto osservato dai dati Istat per l'Italia (1,9 per cento).

Si sono ridotte le produzioni di uva, olive e frumento, a fronte di un aumento di quella di carciofi. Tra i principali allevamenti, è leggermente cresciuto il numero di capi ovini e bovini, mentre si sono ridotti i caprini e i suini.

L'industria in senso stretto.

Nel 2024 il quadro congiunturale del settore industriale in Sardegna è rimasto debole.

Secondo le stime di Prometeia, lo scorso anno il valore aggiunto a prezzi costanti ha ristagnato, in linea con la dinamica del Mezzogiorno e con quella italiana. In base a nostre elaborazioni su dati Istat, la produzione industriale regionale si sarebbe leggermente ridotta rispetto al 2023; i consumi elettrici delle imprese appartenenti ai settori energivori, rilevati da Terna, sono scesi marcatamente, anche in connessione con la sospensione di alcune produzioni del comparto metallurgico.

Secondo i dati dell'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind), condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese industriali con più di 20 addetti, è risultato ancora negativo il saldo tra la quota degli operatori intervistati che hanno indicato un fatturato a prezzi costanti in aumento e quella delle aziende che ne hanno segnalato un calo. In un contesto di elevata incertezza sulle prospettive del contesto economico, anche il saldo relativo alla spesa per investimenti è divenuto negativo. A livello settoriale l'attività economica ha mostrato andamenti eterogenei. Il comparto della raffinazione dei prodotti petroliferi ha registrato una lieve contrazione del volume di affari, riflettendo una dinamica sfavorevole dei prezzi di vendita. In quello metallifero è stata sospesa nella seconda parte dell'anno la produzione di zinco – lavorazione storicamente molto rilevante in regione – e permane incertezza sul riavvio della filiera produttiva dell'alluminio; in entrambi i casi risultano determinanti i costi di approvvigionamento dell'energia. Il favorevole andamento della domanda ha continuato a influire positivamente sull'alimentare, in particolare per il segmento lattiero-caseario: nel complesso delle aziende appartenenti al Consorzio di tutela del Formaggio Pecorino Romano – il principale prodotto del comparto – la produzione misurata tra ottobre 2023 e luglio 2024 è aumentata del 7,1 per cento rispetto all'annata casearia precedente, confermando la tendenza positiva del biennio prima e attestandosi sui valori massimi dal 2006.

Per l'anno in corso, secondo l'indagine Invind, il saldo sulla variazione del fatturato tornerebbe positivo; la dinamica degli investimenti è invece attesa in peggioramento per una quota superiore di imprese, anche per effetto delle aspettative sfavorevoli sull'evoluzione del commercio internazionale.

In prospettiva potrebbe aumentare la rilevanza del settore estrattivo in Sardegna: alcuni siti minerari sul territorio regionale sono già attivi nell'estrazione di materie prime strategiche e altri potrebbero aggiungersi nel prossimo futuro, con possibili benefici anche per l'industria metallurgica (cfr. il riquadro: Le materie prime critiche in Sardegna).

Le costruzioni e il mercato immobiliare.

Nel 2024 l'attività nel settore delle costruzioni ha rallentato intensamente rispetto all'anno prima. Secondo le stime di Prometeia, il valore aggiunto a prezzi costanti sarebbe aumentato dello 0,7 per cento (6,6 nel 2023 secondo i dati

dell'Istat).

In base ai dati della Confederazione nazionale dell'artigianato della Sardegna (CNA costruzioni), la dinamica ha risentito della diminuzione del valore della produzione nell'edilizia residenziale privata (-13,1 per cento a prezzi costanti), in particolare per l'attività di ristrutturazione degli immobili, a cui si è associata un'espansione sostenuta delle opere pubbliche (del 19,8 per cento), trainate dal progredire dello stato di avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Le compravendite di abitazioni in Sardegna hanno continuato a contrarsi nel primo semestre del 2024, in linea con la forte riduzione registrata l'anno prima. Tale calo è stato compensato dall'espansione nel secondo semestre, favorita dalla diminuzione dei tassi di interesse sui mutui. La dinamica delle transazioni è risultata in lieve calo su base annua nei capoluoghi, a fronte di una modesta crescita negli altri comuni (-0,8 e 0,2 per cento rispettivamente).

Nostre elaborazioni sui dati della piattaforma digitale Immobiliare.it mostrano un maggiore interesse per gli immobili localizzati nelle città, per quelli indipendenti e con la disponibilità di spazi esterni. Per il primo trimestre del 2025, i dati segnalano un forte aumento nell'attività di ricerca online di abitazioni.

In base a nostre stime su dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare e Istat, lo scorso anno i prezzi delle case in Sardegna hanno segnato un aumento del 4,4 per cento (3,2 la media italiana), dopo la modesta crescita del 2023. L'incremento delle quotazioni non ha evidenziato grandi eterogeneità tra comuni con differenti caratteristiche di urbanizzazione, né rispetto all'attrattività turistica. I canoni di locazione hanno registrato una crescita del 2,2 per cento, inferiore alla media nazionale (3,4 per cento).

Le compravendite di immobili non residenziali sono lievemente diminuite (0,9 per cento), a fronte di una leggera crescita nella media nazionale; la dinamica ha riflesso un marcato calo delle transazioni relative ai capannoni ad uso produttivo.

I servizi privati non finanziari.

Nel 2024 il settore dei servizi ha continuato a espandersi. Secondo i dati di Prometeia, che includono anche i servizi finanziari e il settore pubblico, il valore aggiunto è cresciuto dello 0,8 per cento a prezzi costanti, meno intensamente rispetto all'anno prima (1,1 per cento). Anche l'indagine della Banca d'Italia su un campione di imprese dei servizi del settore privato non finanziario con almeno 20 addetti evidenzia una dinamica positiva nel terziario, con il fatturato in crescita – in termini reali – per una quota maggioritaria delle imprese intervistate.

Nel turismo, i dati provvisori della Regione Autonoma della Sardegna indicano una crescita delle presenze del 9,9 per cento, che ha riflesso un incremento più marcato di quelle degli stranieri (17 per cento) e in minor misura degli italiani (3,4 per cento). La dinamica ha rispecchiato l'aumento degli arrivi, complessivamente dell'11,3 per cento, mentre è rimasta stabile la permanenza media negli esercizi ricettivi sardi (4 notti circa, contro 3,4 nella media italiana nel 2023). I flussi provenienti dall'estero al termine dello scorso anno hanno rappresentato, per la prima volta dalla rilevazione, oltre la metà di quelli complessivi, sia in relazione alle presenze sia agli arrivi.

Secondo i dati dell'indagine campionaria della Banca d'Italia sul turismo internazionale, nel 2024 la spesa dei turisti stranieri è aumentata, beneficiando in particolare dei maggiori ingressi.

In linea con l'irrobustimento della domanda turistica, nei trasporti si è registrato un aumento dell'8,5 per cento su base annua dei passeggeri complessivamente transitati negli scali portuali e aeroportuali sardi. Sono cresciuti in misura maggiore quelli presso gli aeroporti (10,6 per cento), con un'espansione più marcata per i collegamenti con l'estero; la dinamica è risultata positiva in tutti gli scali regionali, con un andamento migliore per quello di Olbia. Anche nei porti si è osservata un'espansione dei flussi (del 5,2 per cento), principalmente negli scali settentrionali dell'isola. I crocieristi sono nettamente aumentati, in prevalenza presso lo scalo di Cagliari.

Il traffico di merci nei porti regionali si è incrementato dell'1,7 per cento nel complesso del 2024, dopo la contrazione registrata l'anno precedente. La crescita dei prodotti petroliferi raffinati in ingresso ha più che compensato la riduzione di quelli in uscita (destinati anche ai mercati internazionali) e il calo del carbone, principalmente utilizzato per la produzione di energia elettrica. Sono aumentati gli scambi Ro-Ro3, che riguardano soprattutto i traffici con il resto del Paese; nel porto industriale di Cagliari è tornata a crescere l'attività di transhipment di container a servizio delle rotte internazionali, dopo il calo osservato l'anno prima.

La demografia d'impresa e le procedure concorsuali liquidatorie.

Nel 2024 il tasso di natalità netto (saldo fra iscrizioni e cessazioni in rapporto alle imprese attive) in Sardegna è rimasto positivo, pur attestandosi su un valore inferiore a quanto osservato l'anno precedente; la crescita ha riguardato esclusivamente le società di capitali. Per quel che riguarda le procedure concorsuali, lo scorso anno i procedimenti con

finalità liquidatorie aperti a carico di società sarde sono aumentati del 18,4 per cento, portandosi a 148, valore comunque inferiore del 42,7 per cento rispetto alla media del triennio 2017-19.

Gli scambi con l'estero

Dopo il forte calo dell'anno precedente, nel 2024 le esportazioni regionali a prezzi correnti sono cresciute dello 0,8 per cento, in controtendenza rispetto al Mezzogiorno e al complesso del Paese. La dinamica ha riflesso una crescita delle vendite di prodotti alimentari, chimici e metallurgici, cui si è contrapposta una diminuzione dei prodotti petroliferi raffinati, che rappresentano circa l'80 per cento degli scambi nominali della regione con l'estero.

Le esportazioni verso il complesso dei paesi dell'Unione europea sono calate. Nei mercati extra UE si è invece registrato un incremento: a fronte di un'espansione delle vendite negli altri paesi europei e nel Nord Africa, le imprese sarde hanno visto diminuire i fatturati realizzati in America settentrionale, in particolare negli Stati Uniti.

L'esposizione delle esportazioni regionali ai dazi statunitensi.

Lo scorso 2 aprile il Presidente degli Stati Uniti ha annunciato un inasprimento dell'imposizione tariffaria sulle importazioni da tutti i partner commerciali, inclusa l'Unione europea. (cfr. il capitolo 14 nella Relazione annuale sul 2024).

L'esposizione diretta dell'export regionale al mercato statunitense è cresciuta negli ultimi 15 anni, raggiungendo il picco nel 2023, come osservato per la media italiana: la quota delle esportazioni regionali dirette verso gli Stati Uniti è risultata pari al 9,8 per cento nel triennio 2022-24, un valore leggermente inferiore alla media italiana (10,5 nello stesso periodo). I settori più esposti sono quelli dei prodotti petroliferi e dell'alimentare. Le vendite di prodotti petroliferi raffinati negli Stati Uniti hanno inciso per poco più del 9 per cento di quelle all'estero del comparto e per il 7,6 per cento delle esportazioni regionali (meno dell'1 per cento di quelle italiane), anche per l'elevato peso del settore sulle esportazioni della regione. Per l'alimentare, gli Stati Uniti sono stati il mercato di sbocco del 56 per cento delle esportazioni, valore più elevato tra i settori dell'economia sarda, pesando però poco meno del 2 per cento sul totale di quelle regionali (0,7 in Italia).

I sistemi locali del lavoro regionali risultavano esposti in misura modesta alla domanda diretta del mercato statunitense, con l'eccezione dei distretti di Nurri (SU) e di Thiesi (SS), dove è rilevante l'attività del settore lattiero-caseario. In quest'ultimo, nel 2022 circa il 7,4 per cento degli occupati lavorava in società per le quali le vendite sul mercato statunitense hanno un'incidenza superiore al 10 per cento dei ricavi.

Per alcuni comparti, il grado di esposizione al mercato statunitense potrebbe essere superiore a quanto indicato dai soli scambi diretti, per via della frammentazione internazionale dei processi produttivi (cfr. il riquadro: L'esposizione delle esportazioni italiane ai dazi statunitensi, in Bollettino economico, 2, 2025).

La transizione energetica in Sardegna

La strategia dell'Unione europea per il contrasto al cambiamento climatico (con i piani Fit-for-55 e REPowerEU) e il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), in Italia, stabiliscono i target da raggiungere entro il 2030 in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ e di incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile (FER). Il conseguimento di questi obiettivi comporta impegni che incidono in modo differenziato nelle diverse economie nazionali e, all'interno di queste, nelle economie locali. Tra le regioni italiane, in Sardegna la transizione energetica da compiere appare particolarmente complessa.

Nonostante la sensibile riduzione delle emissioni rispetto al 1990 (cfr. il paragrafo: Cambiamento climatico. Emissioni di gas climalteranti e dinamica economica in Sardegna in L'economia della Sardegna, Banca d'Italia, Economie regionali, 20, 2020), la Sardegna rimane la prima regione nel confronto nazionale per produzione di gas serra misurata in termini pro-capite. Secondo i dati dell'Ispira, nel 2022 questo indicatore era pari a 11,8 tonnellate equivalenti di CO₂ per abitante, a fronte di una media nazionale di 76.

IL MERCATO DEL LAVORO E LA DEMOGRAFIA

L'occupazione

Nel 2024 l'occupazione in regione ha continuato a crescere, in misura più intensa rispetto all'anno precedente. Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat (RFL) il numero degli occupati è aumentato del 2,6 per cento rispetto al 2023 (tav. a3.1); nel complesso del Paese e nel Mezzogiorno l'incremento è stato rispettivamente dell'1,5 e del 2,2 per cento (fig. 3.1.a). La crescita ha riguardato sia i lavoratori dipendenti sia gli autonomi, ma è stata più pronunciata per questi ultimi. Il tasso di occupazione è aumentato di 1,6 punti percentuali (al 57,7 per cento in media d'anno; 62,2 in Italia).

Nel 2024 si è ulteriormente ridotto, di oltre un quinto rispetto all'anno precedente, il numero di ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG), in particolare per effetto del calo della componente straordinaria e in deroga. Il decremento ha interessato i settori dell'edilizia, dei trasporti e dei servizi, a fronte di un lieve aumento delle ore

autorizzate nei comparti industriali, principalmente in quello metallurgico.

Secondo i dati dell'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro (Aspal) sui contratti alle dipendenze nel settore privato non agricolo¹, alla fine del 2024 erano state create, al netto delle cessazioni, circa 6.300 posizioni lavorative, oltre 2.000 in meno rispetto all'anno precedente (fig. 3.1.b e tav. a3.3). La dinamica ha risentito prevalentemente dell'incremento delle cessazioni, a fronte di una crescita meno marcata delle attivazioni.

Il saldo delle posizioni a termine è rimasto negativo, in linea con quanto osservato nel 2023; quello per i contratti a tempo indeterminato (poco più di 6.000 unità) è risultato al di sotto del livello dell'anno precedente (quasi 8.000). Nel complesso, il calo delle attivazioni nette è interamente ascrivibile ai lavoratori più giovani (tra i 15 e i 34 anni), con una riduzione di quasi due terzi rispetto al 2023. Tra i settori, il saldo tra attivazioni e cessazioni è diminuito nei servizi per il turismo e nell'industria in senso stretto, a fronte di una crescita nel commercio e negli altri servizi.

Nei primi tre mesi del 2025 le attivazioni nette si sono mantenute sul livello del primo trimestre dello scorso anno: sono aumentate nei comparti edile e industriale, a fronte di un calo nel complesso dei servizi.

Su tali dinamiche potrebbe in futuro influire anche la crescente diffusione dell'intelligenza artificiale, per il suo potenziale impatto sulla produttività e sulla domanda di lavoro.

L'esposizione del mercato del lavoro regionale all'intelligenza artificiale

L'intelligenza artificiale (IA) è una tecnologia in rapido sviluppo: secondo i dati dell'indagine Invind condotta dalla Banca d'Italia tra febbraio e maggio del 2025, circa il 27 per cento delle imprese faceva uso di tecnologie di IA, un incremento di quasi 14 punti percentuali rispetto al dato rilevato nel 2024.

A fronte di una crescente efficacia nello svolgere alcune attività e di un progressivo ampliamento dei contesti in cui l'IA può essere utilizzata, gli impatti sul mercato del lavoro sono ancora incerti. Da un lato la nuova tecnologia potrebbe svolgere integralmente compiti eseguiti dai lavoratori, dall'altro potrebbe coadiuvare il lavoro umano, offrendo un valido strumento di incremento della produttività.

È possibile stimare l'esposizione potenziale dei lavoratori all'IA, sia in termini di complementarità sia di sostituibilità, a partire dal grado di correlazione tra le abilità umane richieste per le mansioni che caratterizzano la singola occupazione e quelle che è in grado di svolgere l'IA.

Sulla base dei dati della RFL, nella media del periodo 2021-23 il mercato del lavoro sardo si è caratterizzato per una minore frazione di lavoratori occupati in professioni ad alta esposizione all'IA rispetto all'Italia. Ciò è dovuto a una quota più ridotta di addetti impiegati in attività potenzialmente sostituibili dall'IA (18,9 per cento rispetto al 24 in Italia). Questa differenza è riconducibile prevalentemente alla diversa composizione professionale all'interno di ogni settore, che in regione risulta maggiormente orientata verso profili meno esposti per sostituzione. Al contrario, in Sardegna è più elevata l'incidenza di occupati esposti per complementarità, in questo caso per via di una maggior rilevanza dei settori dove l'IA più verosimilmente coadiuverà il lavoro umano, tra cui in particolare i servizi pubblici e il commercio.

Data la capacità dell'IA di svolgere mansioni complesse che richiedono maggiori abilità cognitive, i lavoratori con almeno la laurea risultano particolarmente esposti: in Sardegna sarebbero coinvolti i quattro quinti di questi, prevalentemente per complementarità, non discostandosi di molto dal dato medio nazionale. Per comprendere i rischi e le opportunità per i futuri laureati, è possibile analizzare l'esposizione all'IA degli studenti attualmente iscritti all'università, collegando la classe di laurea alle professioni altamente qualificate che i rispettivi laureati svolgerebbero con maggiore probabilità una volta entrati nel mercato del lavoro. In linea con la media nazionale, tra gli iscritti residenti in Sardegna, l'incidenza di quelli che sarebbero più esposti all'intelligenza artificiale risulterebbe superiore rispetto agli attuali lavoratori con titolo di studio terziario in professioni ad elevata qualifica. La differenza è dovuta prevalentemente a una maggiore complementarità con l'IA.

La disoccupazione e l'offerta di lavoro

Nel corso del 2024 la partecipazione al mercato del lavoro ha continuato a crescere, con un incremento del tasso di attività di 0,6 punti percentuali (al 63,1 per cento), principalmente grazie al contributo della componente femminile (0,9 punti percentuali in più).

Il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito, all'8,3 per cento (dal 10,1 nel 2023). Il calo è stato più marcato per gli uomini e per i lavoratori con al massimo la licenza media e diffuso in maniera omogenea tra le diverse fasce di età. Contestualmente è diminuito, rispetto al 2023, il numero di individui coinvolti nel programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL).

Le retribuzioni

Nel 2024, in base ai dati di contabilità nazionale, in Italia nel settore privato non agricolo (PNA) la crescita media annua delle retribuzioni orarie di fatto è stata del 2,9 per cento in termini nominali.

A livello territoriale, informazioni preliminari per il 2024 possono essere tratte dai contratti collettivi nazionali

limitatamente alla componente che costituisce la base della retribuzione effettiva (eventualmente integrabile con accordi di secondo livello o erogazioni una tantum). In Italia tale componente è cresciuta in media annua del 4,0 per cento nel settore PNA (a fronte di un'inflazione dell'1,0 secondo l'indice NIC). Vi hanno contribuito sia gli incrementi già previsti dagli accordi vigenti sia i rinnovi di alcuni importanti contratti collettivi (in particolare quelli del commercio, del credito, degli alberghi e degli studi professionali). Alla fine di dicembre 2024 le retribuzioni contrattuali italiane in termini reali rimanevano comunque inferiori del 9 per cento circa, in media, rispetto ai livelli del 2021.

Gli adeguamenti salariali previsti dai contratti collettivi nazionali determinano una dinamica eterogenea a livello territoriale, che riflette il diverso peso dei comparti sul monte retributivo locale. In base a nostre stime su dati di INPS e Istat, la Sardegna registrerebbe un aumento inferiore rispetto al Paese. Nonostante gli adeguamenti disposti nel comparto del commercio, che nella regione ha un peso relativamente maggiore rispetto al dato nazionale, la dinamica complessiva risente della minore incidenza degli altri contratti caratterizzati dagli adeguamenti più elevati (come quelli della metalmeccanica e della chimica).

Il reddito e i consumi delle famiglie

Nel 2024 il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici è cresciuto: l'indicatore regionale elaborato dalla Banca d'Italia (ITER-red) è salito del 3,1 per cento a prezzi correnti (2,6 nella media nazionale).

Secondo i Conti economici territoriali dell'Istat nel 2023, ultimo anno per il quale questi dati sono disponibili, il reddito lordo per abitante era di poco superiore a 19.000 euro, circa il 15 per cento in meno del corrispondente valore nazionale.

Nel 2024 sono tornati a crescere anche i redditi reali, con un incremento dell'1,8 per cento rispetto all'anno precedente (1,2 nella media nazionale), beneficiando della dinamica contenuta dei prezzi al consumo.

L'inflazione si è significativamente ridotta: nel complesso dell'anno la variazione dell'indice NIC si è attestata in Sardegna allo 0,9 per cento (1,0 nella media nazionale), 5,2 e 8,2 punti percentuali in meno del 2023 e del 2022, rispettivamente. La flessione è attribuibile soprattutto al calo dei prezzi dei beni e dei servizi legati all'abitazione e alle utenze (che includono i beni energetici), registratosi nella prima metà dell'anno, e al rallentamento dei prezzi dei beni alimentari. L'inflazione è diminuita anche al netto delle componenti più volatili, passando dal 5,3 al 2,1 per cento in media annua. Nei primi mesi di quest'anno il livello dei prezzi ha accelerato, risentendo principalmente del rialzo dei costi dei beni energetici.

A fronte dell'aumento del potere d'acquisto, nel 2024 i consumi in Sardegna hanno continuato a espandersi lievemente: secondo l'indicatore ITER-con della Banca d'Italia, la spesa è cresciuta dello 0,4 per cento in termini reali, in linea con la media nazionale. A una stabilità dei consumi nella prima parte dell'anno è seguita un'accelerazione nel secondo semestre. Il clima di fiducia, disponibile solo a livello di macroarea, nel Mezzogiorno è rimasto prossimo ai livelli della fine del 2023 e inferiore alla media nazionale (fig. 3.6.b). Per l'anno in corso le stime di Confcommercio prefigurano per la Sardegna una dinamica dei consumi positiva in termini reali, ma molto contenuta, analogamente a quanto si registrerebbe nel complesso del Paese.

In base alle stime dell'Osservatorio Findomestic, nel 2024 gli acquisti di beni durevoli, che rappresentano quasi un decimo del totale, hanno continuato a crescere in termini reali, in misura lievemente inferiore rispetto alla media nazionale, sostenuti anche dall'espansione della spesa per l'acquisto di automobili. Secondo i dati dell'Associazione nazionale filiera automobilistica (ANFIA), in Sardegna le immatricolazioni di autovetture sono aumentate del 6,3 per cento rispetto all'anno precedente (-0,5 per cento in Italia). L'aumento dei consumi registrato nel 2024 fa seguito alla moderata espansione osservata – secondo i dati dell'Istat – l'anno prima. Nel 2023 la spesa era stata sostenuta dagli acquisti di servizi (tra cui quelli legati al turismo) e di beni durevoli, anche per effetto del parziale recupero nelle vendite di auto. Gli acquisti di beni non durevoli si erano invece contratti, risentendo dei significativi rialzi dei relativi prezzi e in particolare di quelli degli alimentari. Con riferimento alle sole famiglie residenti in Sardegna, i consumi, drasticamente diminuiti con l'insorgere dell'emergenza sanitaria, nel 2023 non erano ancora tornati al livello del 2019 (cfr. il riquadro: I consumi delle famiglie residenti in Sardegna dopo la pandemia).

Nel 2023, ultimo anno per il quale sono disponibili i dati dell'Indagine sulle spese delle famiglie dell'Istat, la spesa familiare media in Sardegna era di poco superiore a 2.200 euro al mese (1.625 al netto dei fitti imputati); in termini equivalenti era inferiore a quella italiana di circa il 16 per cento⁸. La quota di famiglie sarde nel primo quinto della distribuzione nazionale della spesa equivalente (comprendente il 20 per cento di famiglie italiane con la spesa più bassa) era pari al 28,3 per cento; l'incidenza dei nuclei nell'ultimo quinto nazionale (comprendente il 20 per cento con la spesa più alta) era del 13,5 per cento. La spesa media delle famiglie nel quinto regionale più elevato era pari a 4,3 volte quella dei nuclei nel primo quinto (4,8 nella media nazionale). L'indice di Gini (una misura di disuguaglianza che varia tra zero e uno, dove zero indica la perfetta uguaglianza) era pari nello stesso anno a 0,29, un dato lievemente inferiore a quello osservato per il complesso del Paese (0,31).

Le misure di sostegno

Nel 2024 sono state accolte poco più di 27.000 domande presentate dalle famiglie sarde per ottenere l'assegno di inclusione (AdI). A dicembre gli individui che facevano parte di questi nuclei erano più di 42.000, il 2,7 per cento della popolazione residente, una quota più bassa di quella osservata in media nel Mezzogiorno (5,4 per cento). Rispetto a dicembre 2022 – quando la principale misura di sostegno applicabile era il reddito di cittadinanza – la platea assistita in regione si è ridimensionata di oltre due quinti. Lo scorso anno circa 7.000 individui hanno percepito almeno una mensilità del supporto per la formazione e il lavoro (l'indennità volta ad agevolare l'impiego degli individui tra i 18 e i 59 anni), pari allo 0,9 per cento della popolazione di riferimento (0,4 il dato medio nazionale), ottenendo il beneficio in media per 6,5 mesi. Nel corso del 2024 l'assegno unico e universale è stato corrisposto a quasi 157.000 famiglie sarde per almeno una mensilità, coinvolgendo poco meno di 233.000 figli e raggiungendo la quasi totalità degli aventi diritto. L'importo medio mensile percepito per figlio è risultato superiore alla media italiana (rispettivamente 185 e 172 euro).

Come misura di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, in Sardegna i nuclei familiari¹⁰ possono accedere al reddito di inclusione sociale (REIS), istituito nell'agosto 2016. Il REIS, che non è compatibile con l'AdI, prevede l'erogazione di un sussidio economico condizionato allo svolgimento di un progetto d'inclusione attiva. Per il 2024 erano stati individuati, secondo dati provvisori della Regione Autonoma della Sardegna, circa 7.600 nuclei potenzialmente beneficiari della misura. Nel marzo 2025 è stata inoltre trasmessa al Consiglio Regionale una proposta di stanziamento di 24 milioni di euro aggiuntivi per il REIS nell'anno in corso (rispetto ai 16 milioni annui previsti per il periodo 2024-26). In base ai dati dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) nel 2023 (ultimo anno per il quale i dati sono disponibili) in Sardegna erano stati riconosciuti circa 163.000 bonus elettrici e poco più di 3.000 per il gas; secondo nostre stime, che utilizzano le dichiarazioni sostitutive uniche (DSU), nel 2024 i nuclei beneficiari si sarebbero ridotti di circa un terzo per effetto dell'abbassamento della soglia ISEE di accesso all'agevolazione¹¹. Per il 2025 il Governo ha previsto per le famiglie con un ISEE fino a 25.000 euro un contributo straordinario di 200 euro sulle bollette del secondo trimestre. Sulla base delle DSU presentate nel 2024, la misura potrebbe raggiungere complessivamente oltre 280.000 nuclei, poco meno del 40 per cento delle famiglie residenti in regione.

L'indebitamento delle famiglie

Nel 2024 l'espansione dei prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici sarde si è rafforzata, con un tasso di variazione sui dodici mesi del 2,0 per cento a fine anno (1,1 a dicembre 2023). I primi tre mesi dell'anno in corso hanno confermato la tendenza, con un incremento del 2,6 per cento principalmente riconducibile alla crescita dei mutui abitativi.

Il credito al consumo

Nel 2024 il credito al consumo alle famiglie sarde è cresciuto in misura più intensa rispetto all'anno precedente (3,5 per cento; 3,0 a dicembre 2023;), riflettendo l'accelerazione dei prestiti personali. Hanno invece rallentato i finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli.

Sulla base delle informazioni fornite dal campione di banche che partecipano alla Rilevazione statistica armonizzata sui tassi di interesse, il costo del credito al consumo, dopo la forte crescita che ha caratterizzato il biennio 2022-23, si è lievemente ridotto nel corso del 2024 per poi incrementarsi nuovamente nel primo trimestre di quest'anno.

I mutui per l'acquisto di abitazioni

Nel 2024 le consistenze dei prestiti per l'acquisto di abitazioni sono aumentate in misura più intensa dell'anno precedente (2,1 per cento a dicembre; 1,5 alla fine del 2023). L'incremento dei mutui abitativi ha riflesso principalmente la crescita della domanda, che è stata favorita dalla riduzione del costo del credito: i tassi di interesse sono calati di quasi un punto percentuale, al 3,5 per cento nel quarto trimestre del 2024. In presenza di un differenziale di costo tra i mutui a tasso variabile e quelli a tasso fisso ancora sfavorevole per i primi (fig. 3.9.b), la quasi totalità delle nuove erogazioni è stata a tasso predeterminato. Le operazioni di surroga o sostituzione sono cresciute lievemente, raggiungendo il 7,0 per cento delle nuove erogazioni (5,4 nel 2023).

La ricchezza delle famiglie

Alla fine del 2023 (ultimo anno disponibile) il valore corrente della ricchezza netta delle famiglie sarde ammontava a 241 miliardi di euro, pari a 153.000 euro pro capite (191.000 la media nazionale). Rispetto all'anno precedente è cresciuto in termini nominali dell'1,5 per cento (4,5 la media italiana): dopo il lieve calo del 2022, le attività finanziarie hanno ripreso ad aumentare, riflettendo l'incremento delle componenti riferite ai titoli di Stato e alle quote di azioni e partecipazioni. Anche il valore delle attività reali è lievemente aumentato per effetto della dinamica dei prezzi delle abitazioni, che ne costituiscono la componente prevalente.

Nel corso del periodo 2013-23 la crescita della ricchezza netta è stata dell'8,9 per cento, un dato inferiore alla media nazionale (13,5); in termini reali si è tuttavia ridotta del 9,6 per cento, a causa della forte inflazione osservata nella parte finale del periodo.

La dinamica meno favorevole in regione in termini nominali è riconducibile a un aumento più contenuto delle attività finanziarie, mentre quelle reali hanno beneficiato di una crescita del 2,4 per cento, a fronte di un calo dell'1,2 per cento per il complesso del Paese. L'incidenza delle attività reali sul totale della ricchezza lorda è calata nel periodo di circa 5 punti percentuali, al 70,5 per cento; l'incremento della componente finanziaria è stato guidato principalmente dalla crescita delle azioni e partecipazioni e del risparmio gestito.

Le novità del bilancio di previsione 2026/2028 Enti locali

Il termine per l'approvazione del bilancio 2026/2028 resta per ora fissato al 31 dicembre 2025, salvo proroghe che non appaiono improbabili (anche se allo stato attuale non è annunciato alcun rinvio).

Tuttavia si ribadisce, l'importanza dell'approvazione del bilancio di previsione entro il 31 dicembre, onde evitare le limitazioni dell'esercizio provvisorio o addirittura della ancor più penalizzante gestione provvisoria, nel caso di mancato rinvio del termine o nel caso in cui l'ente non sia interessato dalle motivazioni addotte nei decreti ministeriali di rinvio dei termini di approvazione del bilancio, come previsto dal D.M. del 25 luglio 2023, che ha introdotto nuove disposizioni relative al processo di predisposizione ed approvazione del bilancio di previsione.

Fondo speciale equità livello dei servizi

Il comma 496 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023 (Legge di Bilancio 2024) ha istituito, a partire dal 2025, il fondo speciale per l'equità del livello dei servizi, come di seguito riportate: quota per il potenziamento dei servizi sociali (indicata alle righe F1 e F2 del prospetto FSC 2025 del portale della finanza locale);

quota per l'incremento del numero dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia (indicata al rigo F4 del prospetto FSC 2025 del portale della finanza locale);

quota per l'incremento del numero alunni disabili a cui viene fornito il trasporto scolastico (indicata al rigo F3 del prospetto FSC 2025).

I beneficiari del fondo in questione sono i Comuni delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna.

Di seguito la dotazione complessiva per il quadriennio 2026/2028:

Di seguito la dotazione complessiva per il quadriennio 2026/2028:

comma 496 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023				
anni	lettera a) 1° periodo	lettera a) 3° periodo	lettera b)	lettera c)
	servizi sociali RSO	servizi sociali Sicilia e Sardegna	servizi educativi infanzia	trasporto scolastico disabili
2025	390.923.000	68.000.000	300.000.000	100.000.000
2026	442.923.000	77.000.000	450.000.000	100.000.000
2027	501.923.000	87.000.000	1.100.000.000	120.000.000
2028	559.923.000	97.000.000	1.100.000.000	120.000.000

Fondo iniziative per la promozione della legalità

Per il quadriennio 2025/2028, la dotazione del fondo statale istituito con il comma 589 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021, tenuto conto del comma 820 dell'art. 1 della Legge n. 197/2022 (Legge di Bilancio 2023) e del comma 772 dell'art. 1 della Legge n. 207/2024, risulta essere pari a 6 milioni di euro per ciascun anno del biennio 2025/2026 e a 1 milione di euro per ciascun anno del biennio 2027/2028. Stiamo parlando del fondo statale finalizzato a consentire agli enti locali l'adozione di iniziative per la promozione della legalità, nonché di misure di ristoro del patrimonio dell'ente o in favore degli amministratori locali che hanno subito episodi di intimidazione connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali esercitate.

Inflazione programmata

Ai fini della predisposizione del bilancio 2026/2028, si evidenzia che nel Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) del 2025, approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 2 ottobre 2025, viene stimato il tasso di inflazione programmata dell'anno 2026 nella misura dell'1,5%.

Correttivo armonizzazione contabile

Con l'entrata in vigore, avvenuta il 21 agosto 2025, del 19° decreto correttivo all'armonizzazione contabile (decreto 6 agosto 2025, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 20 agosto), gli enti territoriali dovranno adeguarsi alle modifiche al piano dei conti integrato, applicabili già a partire dal bilancio di previsione 2026-2028.

Dal 2026 saranno quindi operativi i seguenti codici:

- E.2.01.01.01.015 – Trasferimenti correnti da Gse e altre amministrazioni centrali operanti nei settori dell'energia
- E.3.01.01.01.007 – Proventi da energia
- E.3.01.01.01.008 – Proventi da acqua
- E.3.01.01.01.009 – Proventi da gas e riscaldamento

Una attenzione particolare viene rivolta, sempre dal 2026, alle entrate da alienazioni che saranno più dettagliate. Per gli immobili di valore culturale, storico e artistico vengono introdotte voci distinte per fabbricati a uso abitativo, commerciale, scolastico, musei, teatri, biblioteche, siti archeologici, impianti sportivi e cimiteri in una logica di maggiore conoscenza del patrimonio e sua evoluzione. Nuove classificazioni riguarderanno anche le cessioni di armi (con codici specifici per quelle leggere a uso civile, per ordine pubblico e per quelle “n.a.c.”) e l’alienazione di altri diritti.

Seppur non direttamente rivolto all’ACCRUAL queste modifiche si collocano nell’ambito di una diversa attenzione alla gestione dei beni patrimoniali ed alla conoscenza dell’evoluzione del patrimonio Enti Locali che con l’ACCRUAL appunto ha legami di parentela molto stretti.

Un’altra modifica rilevante riguarda anche le opere di sistemazione del suolo (interventi contro frane, erosioni e alluvioni), realtà sia fisica a livello di demanio comunale, che economico-finanziaria sempre più di attualità nel mondo degli Enti Locali, alle prese con continui interventi manutentivi straordinari al suolo ed al sistema idrico nel suo complesso.

Dal 2026, nel modulo patrimoniale i costi capitalizzati saranno registrati in relazione al bene su cui si interviene, mentre nel modulo finanziario le spese continueranno a essere registrate nella voce U.2.02.01.09.014. Dal 2027, le specifiche voci patrimoniali collegate a tali opere (comprese quelle relative ad ammortamenti e crediti da alienazione) saranno eliminate e le scritture contabili dovranno essere riallineate verso:

- le immobilizzazioni oggetto degli interventi
- le manutenzioni straordinarie su beni di terzi utilizzati dall’ente
- i costi d’esercizio per opere realizzate su beni di terzi non utilizzati.

Una attenzione particolare al fatto che le modifiche agli schemi di bilancio e al piano dei conti approvate con il Dm 6 agosto 2025 si aggiungono a quelle introdotte con il decreto del 10 ottobre 2024, che – sempre con riferimento al bilancio 2026-2028 – ha istituito, all’interno della Missione 12, il nuovo Programma 11 relativo alle spese per gli asili nido.

Rientrano in questo nuovo programma le spese per l’erogazione del servizio di asilo nido e per le convenzioni con strutture private, incluse le indennità in denaro o in natura a favore delle famiglie con figli che frequentano tali servizi. Il glossario specifica che il servizio di asili nido ricomprende diverse modalità di realizzazione, tra cui (finalmente) vengono definite e dettagliate le varie tipologie di servizio che possono a pieno titolo rientrare tra la “spesa sociale” a tal fine dedicata (attenzione infatti agli obiettivi di servizio SOSE):

- asili nido o micronidi comunali, in gestione diretta o esternalizzata;
- convenzioni con comuni vicini, con l’ambito territoriale di riferimento o con altre forme associate;
- convenzioni con asili nido o micronidi privati;
- voucher o contributi alle famiglie;
- altre modalità riconducibili ai servizi educativi per l’infanzia (sezioni primavera, babyparking, spazi gioco, nidi domiciliari, tagesmutter), purché strutturate su almeno 5 giorni a settimana, con un minimo di 4 ore di frequenza giornaliera e l’affidamento dei bambini di età compresa tra 3 e 36 mesi a uno o più educatori in modo continuativo.

Accrual

La riforma 1.15 del Pnrr si propone di implementare un sistema di contabilità economico-patrimoniale unico per il settore pubblico basato sugli standard internazionali IPSAS/EPAS ed in attuazione della Direttiva 2011/85/UE. Con l’art. 10 del dl 113/2024 è stata avviata una sperimentazione che coinvolge, fra gli altri, anche gli enti locali (città metropolitane, province e comuni oltre i 5.000 abitanti) e che culminerà con l’approvazione del rendiconto 2025 entro il 30 aprile 2026. In tale frangente, gli enti locali dovranno presentare, oltre al conto del bilancio finanziario ed agli schemi di bilancio economico-patrimoniale previste dall’allegato 4/3 al dlgs 118/2011, anche un conto economico ed uno stato patrimoniale Accrual compliant. Fin da subito, si è posto agli operatori il dubbio se il nuovo sistema sia destinato a soppiantare o anche solo ad alleggerire l’attuale sistema di contabilità finanziaria. Al momento, una risposta certa e definitiva non c’è ancora stata, ma il quadro futuro comincia finalmente a delinearsi.

Una prima indicazione è arrivata dalla deliberazione della Sezione delle autonomie n. 7/2025, riguardante le “Linee

guida per la relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sul bilancio di previsione 2025-2027, per l'attuazione dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005 n. 266". In essa, la Corte afferma in modo netto che la contabilità finanziaria continuerà a conservare la funzione autorizzatoria, anche con l'introduzione della riforma "Accrual". Addirittura, nella relazione sul rendiconto generale dello Stato 2024 la magistratura contabile ne ha evidenziato la valenza anche costituzionale, di cui pertanto le future, necessarie modifiche di carattere normativo dovranno tenere conto. In particolare, la Corte ha ribadito che la contabilità finanziaria è alla base sia del carattere autorizzatorio della legge di bilancio che del relativo principio di annualità, di cui all'art. 81, quarto comma, della Costituzione, sia, infine, dell'obbligo di copertura di cui all'art. 81, terzo comma, della Costituzione. Per entrambi i profili, il presupposto è rappresentato da una contabilità di flusso, quale si esprime in quella finanziaria, e che si pone come manifestazione di un determinato punto di equilibrio, esercizio per esercizio, tra risorse sussunte dalla collettività e relativo utilizzo in vista degli obiettivi fissati discrezionalmente, una contabilità che dunque presenta un'accentuata caratterizzazione autorizzatoria ex ante.

Con la determina del Ragioniere generale dello Stato n. 129 del 25 luglio 2025 sono stati finalmente approvati i modelli di raccordo fra il nuovo piano dei conti unico previsto dall'Accrual e quelli vigenti, consentendo di avviare la necessaria riclassificazione dei dati contabili e l'applicazione delle rettifiche e integrazioni necessarie al recepimento dei principi e delle regole del sistema contabile economico-patrimoniale di cui alla riforma 1.15.

Nelle linee guida allegate si precisa che tali modelli rappresentano uno strumento utile e funzionale alla sola fase pilota, in quanto, con la completa attuazione della riforma, gli schemi di bilancio saranno prodotti come risultato di sistematiche scritture in contabilità economico-patrimoniale, tenute secondo il piano dei conti unico e in applicazione del quadro concettuale e degli standard contabili ITAS. In tal modo, viene marcata una netta distanza fra la fase pilota della riforma 1.15 del Pnrr (prevista e disciplinata, come detto, dall'art. 10 del dl 113/2024) da quella a regime. Quest'ultima scatterà nel 2026 e sarà introdotta da uno specifico atto legislativo che disciplinerà l'introduzione graduale del nuovo sistema contabile Accrual, a partire dai diversi sistemi contabili attualmente vigenti, fino alla loro sostituzione per la parte relativa alla rendicontazione. Proprio quest'ultimo inciso richiama alla mente quanto già affermato dalla Commissione Arconet sin dalla seduta del 15 giugno 2022, laddove si era evidenziato come l'Accrual avrebbe rappresentato un'evoluzione dell'attuale sistema di contabilità economico-patrimoniale, fermo restando il binario parallelo della contabilità finanziaria.

Piano annuale dei flussi di cassa

Come previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 6 del D.L. n. 155/2024, le amministrazioni pubbliche (tra cui gli enti locali), al fine di rafforzare le misure già previste per la riduzione dei tempi di pagamento, quale obiettivo del PNRR, dovranno adottare, entro il 28 febbraio di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento. Il piano annuale dei flussi di cassa dovrà essere redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito della RGS e, a nostro avviso, dovrà essere approvato dall'organo esecutivo.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Contesto Geografico

Fanno parte dell'Unione Arcipelago del Sulcis: il comune di Sant'Antioco, il Comune di Calasetta e il Comune di Carloforte, come da delibera consiliare n. 71 del 20.09.2007 di adesione all'Unione dei Comuni Arcipelago del Sulcis. L'Isola di Sant'Antioco è, per estensione la quarta isola del territorio della Repubblica Italiana con 108,9 km², subito dopo l'Elba e prima di Pantelleria. La segue, a sesto posto, la "sorella" Isola di San Pietro, con un'estensione di 51km² e circa 6100 abitanti concentrati nell'unico centro abitato dell'isola che è appunto il Comune di Carloforte.

Le due Isole sono in gran parte di origine vulcanica antica e ormai inattiva da almeno 15-20 milioni di anni. Le coste di entrambe sono prevalentemente rocciose e nella parte occidentale (verso il mare aperto), sono caratterizzate da pareti verticali o molto scoscese a falesia, con intervallate grotte ed alcune insenature, con poche ma grandi spiagge. Le coste orientali, che si affacciano invece sulla prospiciente Sardegna si presentano invece basse e sabbiose. In particolare, l'Isola di Sant'Antioco lungo l'istmo che la collega alla Sardegna stessa, viene progressivamente ad assumere un aspetto lagunare. Il golfo meridionale, a Sud dell'istmo, racchiude grandissime spiagge sabbiose, delimitate da tomboli e dune.

L'interno delle due isole è collinoso con altitudini limitate, privo di corsi d'acqua di rilievo e nelle zone riparate si coltivano piccoli orti e vigne a conduzione familiare, soprattutto nella parte più protetta (orientale); i fruttiferi maggiormente coltivati sono la vite con diverse varietà, il fico, il fico d'india ed alcuni alberi da frutto.

L'Isola di San Pietro, invece, è collegata all'isola madre attraverso il trasporto marittimo che garantisce anche un importante indotto lavorativo sull'isola grazie al personale impiegato sui traghetti per le tratte da Carloforte a Portovesme e da Carloforte a Calasetta. Proprio quest'ultima tratta garantisce anche i collegamenti notturni.

Il clima delle due isole è definito come mediterraneo caldo, gli inverni sono freschi, umidi e a volte ventosi; il vento dominante è il maestrale, seguito dallo scirocco. L'estate è calda e arida, le temperature massime sono comunque fortemente moderate dal clima marino, ventilato e fresco. In inverno la vegetazione erbacea che ricopre tutta l'isola è ricca, rigogliosa e fiorita, mentre in estate è pressoché inesistente ed è limitata a una onnipresente macchia mediterranea a sempreverdi che nelle parti più riparate assume portamento arboreo, soprattutto a Leccio e Ginepro. La piovosità estiva è trascurabile.

Entrambe le isole furono frequentate dall'uomo fin dall'antichità e addirittura l'Isola di Sant'Antioco fu abitata in epoca preistorica da popolazioni native dell'età nuragica. Furono in seguito conquistate dai Fenici e dai Romani, assumendo nomi diversi nel corso del tempo. A partire dal 1738, sull'Isola di San Pietro, che in quel momento era disabitata, giunse una popolazione di lingua ed origini liguri provenienti da Tabarka, piccola isola tunisina dove, nel 1542, sbarcarono circa trecento famiglie provenienti da Pegli e dintorni su invito dei [Lomellini](#), nobile famiglia genovese che era riuscita ad ottenere in concessione quel piccolo territorio allo scopo di praticarvi la pesca del corallo ed il commercio in generale. I discendenti dei coloni provenienti da Tabarka costituiscono fondamentalmente la popolazione attuale, parlante in grande prevalenza la lingua di radice ligure detta "tabarchina". La lingua e le origini sono condivise con la popolazione della comunità di Calasetta, soggetta nel 1770 ad analoga colonizzazione di popolazione di eguale origine, nella parte contigua dell'isola di Sant'Antioco. A tal proposito, Sant'Antioco costituisce ad oggi l'unico caso in Europa di isola minore sulla quale siano presenti popolazioni storicamente diverse per lingua, tradizioni e costumi. La parte settentrionale, appartenente al comune di Calasetta, è abitata infatti da una popolazione di origine, cultura, e parlata liguri mentre nel centro di Sant'Antioco si parla una varietà della lingua sarda poiché questa comunità mantiene le caratteristiche linguistiche e culturali più vicine alla madre isola.

L'Arcipelago del Sulcis, a differenza di altre realtà dello stesso, non si caratterizza per un'economia di tipo minerario bensì per un'economia fondata sulla pesca in generale e sulla pesca e industria del tonno, sull'agricoltura e sulla produzione e commercializzazione del vino e per il settore del terziario e servizi connessi al turismo.

Il sistema insulare del Sulcis, entro il quale sono comprese le Isole di Sant'Antioco e di San Pietro, è caratterizzato da un ricchissimo insediamento sparso e da una sequenza moderna di centri di fondazione conseguenti all'impulso del riformismo sabaudo a Carloforte, Calasetta e Sant'Antioco. I centri principali si affacciano tutti sul cosiddetto "mare di dentro" e rappresentano un sistema portuale sia per il trasporto passeggeri, merci sia per la nautica da diporto. Il sistema insulare di Sant'Antioco e San Pietro definisce lo spazio marino costiero e rappresenta l'elemento di identità e relazione del complesso sistema di risorse storiche, insediative ed ambientali. L'insediamento è caratterizzato dalla presenza di un centro urbano di impianto storico, che trova nello specchio acqueo antistante, l'ambito privilegiato di relazione ed il riferimento di localizzazione originario.

Permangono testimonianze di insediamenti e infrastrutture connesse alla pratica tradizionale della pesca, quali ad esempio il patrimonio storico-architettonico delle tonnare dismesse. Nelle isole coesistono i centri accorpati con l'edificato diffuso, secondo una forma che interessa vaste aree costiere e interne e nasce come proiezione nel territorio delle comunità urbane esistenti; connesso storicamente agli usi rurali tradizionali, è attualmente oggetto di riconversione per l'offerta di servizi turistico-ricettivi. L'Isola di Sant'Antioco si caratterizza per la presenza delle

piane costiere di Sant'Antioco, di Cannisoni e tra Punta Fusaneddu e Punta Dritta, comprendente le superfici subpianeggianti; il sistema di costa alta tra Capo Sperone e Torre Cannai; il sistema di costa alta e delle falesie occidentali tra Punta Maggiore e Capo Sperone, lungo la quale sono intercalate le baie di Cala Lunga, Cala della Signora, Cala Sapone e Porto Sciusciau.

L'isola di Sant'Antioco costituisce un interessante esempio di territorio in cui le eccezionali caratteristiche storiche e archeologiche, naturalistico-ambientali e le antiche tradizioni locali hanno l'opportunità di integrarsi per dar vita ad un complesso sistema culturale.

Contesto Demografico

Le informazioni riguardano l'andamento demografico della popolazione residente e l'analisi delle tendenze. Età e sesso possono essere considerati delle variabili "determinanti" per l'analisi dei bisogni sociali e sanitari di una comunità e le stesse sono alla base di un'efficace programmazione e progettazione di interventi e servizi adeguati alla popolazione servita. Verranno pertanto riportati e commentati gli andamenti dei più importanti indicatori demografici, confrontando gli stessi con aree territoriali più vaste quali la Regione Sardegna e l'Italia nel suo complesso, in modo da poter valutare gli andamenti spazio-temporali e le tendenze di medio periodo.

La struttura della popolazione attualmente residente, come indicato nelle tabelle sottostanti, registra una minore presenza di giovani (15-29 anni) e giovanissimi (0-14), risultato questo di un lento ma progressivo consolidamento della composizione sociale del contesto provinciale, conseguenza diretta del forte calo demografico registratosi negli ultimi decenni e del conseguente minore flusso di giovani famiglie di nuova iscrizione e degli intervenuti mutamenti culturali che hanno influenzato la dimensione media della famiglia. Anche l'Arcipelago del Sulcis risente di tale andamento.

La popolazione complessiva dell'unione dei comuni è di n. 19.384 abitanti.

Di seguito la distribuzione della popolazione distinta nei tre comuni che la costituiscono:

Regione	Sardegna	
Provincia	Sud Sardegna (SU)	
Codice Istat	111071	
Cod.catastale	I294	
Popolazione	10.451 ab. ^[1] (01/01/2025 - Istat)	
Superficie	89,18 km ²	
Densità	117,19 ab./km ²	
Prefisso	0781	
CAP	09017	

Regione	Sardegna	
Provincia	Sud Sardegna (SU)	
Codice Istat	111008	
Cod.catastale	B383	
Popolazione	2.784 ab. ^[1] (01/01/2025 - Istat)	
Superficie	31,32 km ²	
Densità	88,88 ab./km ²	
Prefisso	0781	
CAP	09011	

Regione	Sardegna	
Provincia	Sud Sardegna (SU)	
Codice Istat	111010	
Cod.catastale	B789	
Popolazione	5.882 ab. ^[1] (01/01/2025 - Istat)	
Superficie	50,21 km ²	
Densità	117,15 ab./km ²	
Prefisso	0781	
CAP	09014	

Superficie territoriale e densità abitativa al 01/01/2025

COMUNI	ABITANTI	SUPERFICIE KM ²	DENSITÀ
<i>Comune di Sant'Antioco</i>	10.451	89,18 km ²	117,19 ab/km ²
<i>Comune di Carloforte</i>	5.882	50,21 km ²	117,15 ab/km ²
<i>Comune di Calasetta</i>	2.784	31,32 km ²	88,88 ab/km ²
TERRITORIO PLUS ARCIPELAGO	19.380	170,05 km²	114 ab/km²

Variazione della popolazione dei Comuni del Plus Arcipelago del Sulcis dal censimento del 1951 alla rilevazione ISTAT al 1 gennaio 2025

	1951	2011	VARIAZIONE	31/12/2024	VARIAZIONE
<i>Sant'Antioco</i>	9.816	11.496	+ 1.680	10.451	-1.045
<i>Carloforte</i>	7.322	6.301	- 1.021	5.882	- 419
<i>Calasetta</i>	2.703	2.822	119	2.784	- 38

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nei Comuni di riferimento dell'Unione Arcipelago del Sulcis

Comune	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione e attiva	Indice di struttura della popolazione e attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)	Età media
<i>Sant'Antioco</i>	342,7	67,7	225,2	180,20	3,7*	12,8*	51
<i>Carloforte</i>	364,1	66,3	187,8	180,7	4,5*	15,4*	51,2
<i>Calasetta</i>	315,9	72,4	207,0	185,8	4,6*	13,5*	51,2
Territorio Plus	331,3	73,0	224,50	200,2	4,7	18,30	51,13

Analisi dei principali indici demografici e chiavi di lettura dei dati

- **Indice di vecchiaia.** Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Nel 2021 l'indice di vecchiaia per il Comune di Sant'Antioco dice che ci sono 312,7 anziani ogni 100 giovani, per il comune di Carloforte ci dice che ci sono 323,2 anziani ogni 100 giovani e per Calasetta 315,9 anziani ogni 100 giovani.
- **Indice di dipendenza strutturale.** Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Teoricamente, a Sant'Antioco nel 2021 ci sono 65,1 individui a carico, ogni 100 che lavorano, per il Comune di Carloforte 66,8 ogni 100 che lavorano e per il Comune di Calasetta 72,4 ogni 100 che lavorano.
- **Indice di ricambio della popolazione attiva.** Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. A Sant'Antioco, nel 2021, l'indice di ricambio è 211,5 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana, così come l'indice di Calasetta al 207 ci dice che siamo di fronte ad una popolazione molto anziana. L'indice è leggermente più basso a Carloforte, ma sempre di preponderante popolazione anziana parliamo.
- **Indice di struttura della popolazione attiva.** Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).
- **Carico di figli per donna feconda.** È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.
- **Indice di natalità** Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.
- **Indice di mortalità** Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.
- **Età media** È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti

gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

I nuclei familiari e i residenti minorenni al 1 gennaio 2023

Comune	Popolazione	N. minorenni	N. famiglie	N. medio componenti famiglie
<i>Sant’Antioco</i>	10.668	1273	5.130	2.08
<i>Carloforte</i>	5937	713	3.094	1.91
<i>Calasetta</i>	2779	345	1523	1.82
Totale Plus	19384	2331	9747	1,24

Cittadini stranieri residenti nei comuni del Plus Arcipelago al 1 gennaio 2023

Comune	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale sulla popolazione totale
<i>Sant’Antioco</i>	51	98	149	1,39%
<i>Carloforte</i>	34	90	124	2.08%
<i>Calasetta</i>	15	36	51	1.83%
Totale Plus	100	224	324	1,67%
Provincia Sud Sardegna	2.399	3.243	5.642	1,74%
Regione Sardegna	23.272	26.939	50.211	0,65%

Contesto Scolastico e Formazione

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2024 per il Comune di Sant’Antioco

età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	18	13	31	0	1	1	3,2%
1	25	15	40	0	0	0	0,0%
2	31	15	46	0	0	0	0,0%
3	26	28	54	0	0	0	0,0%
4	32	28	60	0	0	0	0,0%
5	38	33	71	3	0	3	4,2%
6	22	23	45	1	1	2	4,4%
7	33	27	60	0	0	0	0,0%
8	38	27	65	2	0	2	3,1%
9	39	36	75	1	0	1	1,3%
10	33	37	70	0	2	2	2,9%
11	34	48	82	0	1	1	1,2%
12	34	46	80	1	0	1	1,3%
13	45	29	74	1	1	2	2,7%
14	46	31	77	0	0	0	0,0%
15	44	35	79	1	2	3	3,8%
16	38	38	76	1	2	3	3,9%
17	31	43	74	2	0	2	2,7%
18	48	39	87	1	0	1	1,1%
1246							

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2024 per il Comune di Carloforte

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	15	15	30	1	0	1	3,3%
1	11	14	25	0	0	0	0,0%
2	18	10	28	0	0	0	0,0%
3	18	13	31	0	0	0	0,0%
4	7	17	24	0	1	1	4,2%
5	16	11	27	1	0	1	3,7%
6	12	13	25	0	0	0	0,0%
7	17	12	29	0	0	0	0,0%
8	17	14	31	0	0	0	0,0%
9	16	25	41	0	0	0	0,0%
10	17	24	41	1	0	1	2,4%
11	23	17	40	0	0	0	0,0%
12	23	14	37	2	0	2	5,4%
13	21	22	43	0	0	0	0,0%
14	21	15	36	1	0	1	2,8%
15	30	21	51	1	2	3	5,9%
16	36	22	58	0	0	0	0,0%
17	26	27	53	1	1	2	3,8%
18	27	23	50	0	1	1	2,0%
700							

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2024 per il Comune di Calasetta

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	5	6	11	0	0	0	0,0%
1	11	6	17	0	1	1	5,9%
2	7	5	12	0	0	0	0,0%
3	5	8	13	0	0	0	0,0%
4	3	6	9	0	0	0	0,0%
5	9	6	15	0	0	0	0,0%
6	7	6	13	0	0	0	0,0%
7	13	7	20	0	0	0	0,0%
8	13	12	25	0	0	0	0,0%
9	15	16	31	0	0	0	0,0%
10	10	8	18	0	0	0	0,0%
11	9	11	20	0	0	0	0,0%
12	19	8	27	0	1	1	3,7%
13	12	11	23	0	0	0	0,0%
14	5	8	13	0	0	0	0,0%
15	6	12	18	0	0	0	0,0%
16	8	7	15	0	0	0	0,0%
17	8	8	16	0	0	0	0,0%
18	11	10	21	0	0	0	0,0%
337							

Il totale della popolazione in età scolastica da 0 a 18 anni nel territorio del Plus Arcipelago del Sulcis è pari a

2.283

I dati del Piano di Riorganizzazione della rete scolastica e dell'Offerta formativa in Sardegna a.s. 2022/23 approvato con delibera di GR il 20 gennaio 2022 (Delibera 2/13) ci restituiscono che la popolazione scolastica del Plus Arcipelago del Sulcis è composta da studenti/studentesse che frequentano i cicli di Istruzione dalla Scuola dell'Infanzia all'ultimo anno degli Istituti di Istruzione Superiore di II Grado.

Nello specifico, per il I Ciclo di Istruzione nel territorio contiamo due Istituti:

Istituto/Comune	Infanzia	Primaria	Secondaria I Grado	Totale
Istituto Globale Sant'Antioco- Calasetta	180	466	260	960
Istituto Globale Carloforte	84	187	125	296
Totale	264	653	385	1256

Mentre, per il II Ciclo di Istruzione nel territorio abbiamo la seguente situazione:

Istituto Globale Sant'Antioco - Calasetta	Liceo Scientifico Scienze Umane	Liceo Artistico		Totale
Numero studenti/studentesse	181	143		324
Plesso Ipia "E.Loi" Carbonia Sede staccata di Sant'Antioco	Corso di Enogastronomia e servizi alberghieri	Corso di Manutenzione e Assistenza tecnica	Corso di Meccatronica	
Numero studenti/studentesse	223	44	19	286
Istituto Globale di Carloforte	Istituto Tecnico Nautico	Liceo Scienze Umane		
Numero studenti/studentesse	226	58		284

Per l'anno scolastico 2022/23 verrà attivato a Sant'Antioco, nella sede di Via Bolzan presso sede staccata dell'IPIA, anche il **Corso serale per l'Enogastronomia e Servizi alberghieri** che permetterà di ampliare l'offerta formativa per gli adulti, che si arricchisce anche di un nuovo Centro per l'educazione degli adulti di I livello che verrà ubicato negli stabili dell'IPIA, in via Bolzano.

La Provincia del Sud Sardegna ha attivo, presso gli Istituti del Secondo Ciclo di Istruzione i servizi di supporto a favore degli studenti diversamente abili consistenti nel servizio di Assistenza Educativa Specialistica e nel Servizio di Trasporto

Per l'anno Scolastico 2021/2022 usufruiscono del servizio di Assistenza Educativa Specialistica n.18 ragazzi residenti nei comuni del Plus Arcipelago del Sulcis, così distribuiti:

Comune di provenienza	Numero studenti	Istituto frequentato
Carloforte	9	n. 3 - IPIA E. Loi Sant'Antioco n.6 - istituto Globale Carloforte
Sant'Antioco	11	n. 1 - Istituto Beccaria Santadi n. 1 - Istituto Angioy Carbonia n. 2 - IPIA E. Loi Sant'Antioco n. 7 - Istituto Globale Sant'Antioco

Per l'anno Scolastico 2021/2022 usufruiscono del servizio di Assistenza Educativa Specialistica n. 7 ragazzi residenti nei comuni limitrofi e iscritti negli Istituti del Secondo Ciclo di Istruzione dell'Arcipelago, così distribuiti:

Comune di provenienza	Numero studenti	Istituto frequentato
<i>Carbonia</i>	1	IPIA E. Loi Sant'Antioco
<i>Gonnesa</i>	1	Istituto Globale Carloforte
<i>San Giovanni Surgiu</i>	3	n. 1 - IPIA E. Loi Sant'Antioco n.2 - Istituto Globale Sant'Antioco
<i>Santadi</i>	1	Istituto Globale Sant'Antioco
<i>Villaperuccio</i>	1	IPIA E. Loi Sant'Antioco

Attraverso il Servizio di assistenza Educativa specialistica è stato attivato per i ragazzi diversamente abili, i loro docenti e compagni e per le loro famiglie il servizio di Sportello d'ascolto.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nell'analisi del contesto interno si ha riguardo agli aspetti legati all'organizzazione ed alla gestione operativa, che influenzano la sensibilità della struttura a rischio corruzione. Ai fini dell'analisi del contesto interno si è ricorso agli elementi e dati contenuti nei diversi documenti di programmazione

Organi di Indirizzo

L'Assemblea dei Sindaci e la Giunta sono composte dai Sindaci dei Comuni associati all'Unione: Comune di Sant'Antioco – Comune di Carloforte – Comune di Calasetta

Organi di governo

Gli organi di Governo dell'Unione sono:

- Presidente
- Giunta
- Assemblea dei Sindaci

Gli organi di Governo dell'Unione attualmente in carica sono:

Il Presidente dell'Unione dei Comuni attualmente in carica è IGNAZIO LOCCI, Sindaco del Comune di Sant'Antioco

Attualmente la Giunta è composta dal Presidente che la presiede e dagli altri 2 Sindaci, come segue:

- Rombi Stefano (Vice Presidente), Sindaco di Carloforte;
- Antonello Puggioni, Sindaco di Calasetta

Struttura Organizzativa

L'Unione è dotata di una propria autonomia organizzativa e pertanto ha il potere di definire mediante atti organizzativi, le linee fondamentali di organizzazione degli uffici ispirando la sua organizzazione ai criteri di funzionalità, nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità, da attuarsi con determinazioni operative e gestionali dei Responsabili di Servizio.

In tale contesto, gli organi di governo sono preposti alle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, attraverso la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare e la verifica della rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. Nella tavola che segue è rappresentata la struttura organizzativa dell'Unione che sarà oggetto di apposita delibera con definizione dei servizi/uffici

AREA AMMINISTRATIVO/FINANZIARIA
AREA TECNICA
AREA SOCIO/CULTURALE e di WELFARE TERRITORIALE

La dotazione organica al momento è in fase di definizione.

PROGRAMMA ASSUNZIONI 2026

Allo stato attuale la programmazione del 2026 è quella indicata nel PIAO, sezione fabbisogno del personale nella programmazione 2025/2027 annualità 2026.

Il bilancio 2026 contiene al suo interno gli stanziamenti volti a garantire detta copertura finanziaria. Tuttavia si potrà predisporre un piano coerente con le nuove limitazioni assunzionali in sede di approvazione del PIAO 2026/2028.

Personale attualmente in servizio

n.	Figure professionali	Assunzioni con istituto scavalco di eccedenza	Decorrenza	scadenza
1	Funzionario contabile con incarico di responsabile di settore	scavalco di eccedenza	Al 01/01/2026	31/12/2026
1	Funzionario amm.vo con incarico di responsabile di settore sociale/coordinatore PLUS	scavalco di eccedenza	Al 01/01/2026	31/12/2026
3	Funzionari Operatori Sociali (Psicologo/assistente sociale)	scavalco di eccedenza	Al 01/01/2026	30/06/2026
1	Operatore esperto ex cat. B amministrativo	scavalco di eccedenza	Al 01/01/2026	30/06/2026
1	istruttore amministrativo	scavalco di eccedenza	Al 01/01/2026	30/06/2026

PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Sulla base di quanto consentito dalla normativa vigente in materia, dovrà essere predisposto il piano triennale dei fabbisogni di personale - sezione 3.3 del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), la cui spesa dovrà essere previamente inserita nel DUP (va infatti indicata la “programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell’Ente in base alla normativa vigente”), nonché nel bilancio di previsione.

Ai sensi dell’art. 6, comma 7, del D.L. n. 80/2021, in caso di mancata adozione del Piao (nell’ambito del quale è inserito il piano triennale dei fabbisogni di personale) trovano applicazione le sanzioni di cui all’art. 10, comma 5, del D.Lgs. n. 150/2009 (divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti o eventuale responsabilità amministrativa dell’organo di indirizzo politico-amministrativo, ove risultino avere concorso alla mancata adozione del Piano, nonché divieto di procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati), ferme restando quelle previste dall’art. 19, comma 5, lettera b), del D.L. n. 90/2014 (sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento).

Ai sensi dell’art. 6, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001, in caso di mancata adozione del piano triennale dei fabbisogni di personale non è comunque consentito assumere nuovo personale

Capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa:

a.1) verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato

Le Unioni dei Comuni, disciplinate dall’art. 32 del TUEL e in Sardegna dalla L.R. n. 2/2016, sono sottoposte a limiti assunzionali, sintetizzati come segue:

- all’art. 1, comma 562, della legge 296/2006 – contenimento della propria spesa nei limiti del tetto spesa di personale 2008
- Art 14, c. 31-quinquies, D.L. n. 78/2010, come introdotto dal comma 450 della legge n.190/2014: «...e spese di personale e le facoltà assunzionali sono considerate in maniera cumulata fra gli enti coinvolti, garantendo forme di compensazione fra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l’invarianza della spesa complessivamente considerata.»
- Art. 32 TUEL: «Fermi restando i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di personale, la spesa sostenuta per il personale dell’Unione non può comportare, in sede di prima applicazione, il superamento della somma delle spese di personale sostenute precedentemente dai singoli comuni partecipanti. [...] I comuni possono cedere, anche parzialmente, le proprie capacità assunzionali all’unione di comuni di cui fanno parte».
- Comma 229 L. n. 208/2015: «A decorrere dall’anno 2016 (...) le unioni di comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel **limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell’anno precedente**.
- Art. 14 comma 2 L. Regionale 2016: 2. Le unioni di comuni già dotate di pianta organica alla data di entrata in vigore dell’articolo 1, comma 1, lettera b) della legge regionale 4 agosto 2011, n. 18 (Unioni di comuni: modifiche all’articolo 3 della legge regionale 2 agosto 2005, n. 12 (Norme per le unioni di comuni e le comunità montane. Ambiti adeguati per l’esercizio associato di funzioni. Misure di sostegno per i piccoli comuni)), nel determinare la dotazione organica, possono recuperare gli spazi assunzionali derivanti dalle cessazioni intervenute successivamente all’entrata in vigore della legge medesima, nonché la relativa capacità di spesa, fermi restando i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di personale degli enti locali.
- possibilità per le Unioni di ottenere in cessione le capacità assunzionali dei singoli comuni associati, prevista dall’art. 32, comma 5, ultimo periodo, del TUEL, secondo cui “i comuni possono cedere, anche parzialmente, le proprie capacità assunzionali all’Unione di comuni di cui fanno parte”.

Le Unioni di comuni possono dunque assumere direttamente utilizzando sia spazi assunzionali propri, applicando la consueta regola del turnover al 100%, sia spazi ulteriori ceduti dai comuni virtuosi aumentando concretamente la propria dotazione organica ed in quest’ultimo caso la capacità assunzionale transiterà dal comune all’Unione ed opererà in deroga al rispetto dei limiti di spesa previsti dall’art. 1 commi 557-quater e 562 della legge n. 296/2006.

È opportuno ricordare che i Comuni dispongono di nuove e ulteriori capacità assunzionali in virtù dell’applicazione delle regole introdotte dall’art. 33, comma 2, del D.L. 34/2019, convertito in Legge 58/2019 e s.m.i., e del Decreto Ministeriale attuativo 17/03/2020, effettuato il calcolo degli spazi assunzionali disponibili con riferimento al rendiconto di gestione degli ultimi tre anni, al netto del FCDE dell’ultima delle tre annualità considerate, messo a confronto rispetto alle spese di personale dell’ultimo rendiconto approvato. Una quota di tali capacità assunzionali può essere ceduta all’Unione

Si richiama, infine, il D.L. 14/08/2020 art. 104, comma 3 septies secondo cui: «A decorrere dall'anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto valore soglia non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente.»

Le voci di spesa del personale derivanti da finanziamenti specificamente finanziati rappresentano inoltre componente esclusa nel computo del calcolo delle spese di personale soggette ai limiti dei citati artt. 557 comma 4 e 562 della Legge 296/2006.

L'Unione dei Comuni Arcipelago del Sulcis non dispone, vista la propria recente riattivazione, di una propria dotazione organica né di un dato storico relativo alla spesa di personale da utilizzare come riferimento per la definizione dei limiti di spesa complessivi da rispettare per assunzioni e/o retribuzione di personale.

Per tale ragione il presente documento è redatto nella prospettiva di individuare il fabbisogno di personale dell'ente e le conseguente politiche assunzionali, distinguendo il personale in due macro categoria:

- personale retribuito sulla base di specifiche risorse eterofinanziate che, in virtù della natura del trasferimento, non sono soggette ai limiti ordinari sopra esposti
- personale retribuito e assunto sulla base di capacità di spesa e capacità assunzionali derivanti dal trasferimento di capacità di spesa e assunzionali dei Comuni facenti parte l'Unione, sulla base di quanto sancito nel citato art. 32 comma 5 del Testo Unico Enti Locali.

a.2) verifica del rispetto del tetto alla spesa di personale

1. la spesa di personale per l'anno 2025, definita in relazione al fabbisogno sottoesposto, verrà autorizzata solo in ragione di ottenimento di risorse eterofinanziate utilizzabili per assunzione di personale o solo in caso di cessione, da parte dei Comuni aderenti all'Unione, di capacità assunzionale propria in favore dell'Unione di Comuni.
2. La capacità assunzionale a tempo indeterminato dovrà essere definitiva

a.3) verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile

1. la spesa di personale per l'anno 2025, definita in relazione al fabbisogno sottoesposto, verrà autorizzata solo in ragione di ottenimento di risorse eterofinanziate utilizzabili per assunzione di personale o solo in caso di cessione, da parte dei Comuni aderenti all'Unione, di capacità assunzionale propria in favore dell'Unione di Comuni.
2. la capacità assunzionale a tempo determinato dovrà avere un orizzonte temporale pari al periodo di assunzione del personale

a.4) verifica dell'assenza di eccedenze di personale

L'Unione attesta che la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33 comma 2 del D.Lgs 165/2001, ha **ESITO NEGATIVO**.

FUNZIONI IN CAPO ALL'UNIONE DEI COMUNI

Attualmente l'Unione gestisce, i seguenti servizi:

- Gestione del PLUS
- Avvio della Centrale Unica di Committenza

Attualmente si prospetta, nel corso del triennio 2026/2028, la valutazione circa la possibile gestione in unione delle seguenti attività

1. esercitare la funzione autorizzatoria delegata in materia di paesaggio, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004;
2. sportello unico delle attività produttive;
3. formazione ed aggiornamento del personale
4. attività di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
5. polizia municipale e polizia amministrativa locale;
6. piano strutturale intercomunale (Norme per il governo del territorio)

Il trasferimento di ulteriori Funzioni e servizi avverrà a seguito di apposita delibera dei rispettivi Consigli Comunali". L'Unione può altresì gestire in forma associata, ai sensi nelle forme e con le procedure dell'art. 30 D. Lgs. 267/00, altre attività e servizi complementari, ai fini di coordinarli ed assicurarne omogeneità, efficienza, efficacia ed economicità..."

Centrale Unica di Committenza

Nel corso del 2022 con delibere consiliari i Comuni di Calasetta (DCC n. 25 del 10/08/2022), Comune di Carloforte (n. 25 del 29/07/2022), Comune di Sant'Antioco (Dcc n. 43 del 21/07/2022) sottoscrivono apposita convenzione per la costituzione in capo all'Unione dello strumento dell'unica centrale di committenza al fine di di curare:

- a. la gestione delle procedure di gara per lavori, servizi e forniture svolte in maniera singola od associata;
- b. la gestione delle procedure di affidamento di servizi e forniture svolte in modo congiunto tra gli enti associati.

La costituzione di un'unica Centrale di Committenza rappresenta un modello di gestione che consente di ottimizzare le risorse concentrando in una struttura specializzata adempimenti che ordinariamente vengono curati da una pluralità di stazioni appaltanti e garantire il rispetto dei principi di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa.

Con deliberazione dell'unione dei comuni n. 6 del 15/09/2022 si costituisce la centrale unica di committenza. Accettazione delega dei comuni di Sant'Antioco, Calasetta e Carloforte

Plus Arcipelago del Sulcis

La L.R. 23/2005, di "Sistema Integrato di Servizi alla Persona. Abrogazione della L.R. n. 4/1988. Riordino delle funzioni socio assistenziali", nell'ambito della programmazione socio sanitaria, all'art. 20 prevede la costituzione del Piano locale unitario dei servizi (PLUS).

Il Piano locale unitario dei servizi (PLUS) individua, a tutela dei diritti della popolazione ed in attuazione dei livelli essenziali di assistenza:

- a. il profilo sociale locale e le priorità di intervento;
- b. le modalità organizzative di erogazione e di accesso ai servizi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali, la localizzazione territoriale degli uffici e dei servizi, su base comunale o sovracomunale;
- c. la definizione di un'eventuale organizzazione subdistrettuale, qualora necessaria;
- d. la ripartizione della spesa a carico di ciascun comune, della azienda sanitaria locale e degli altri soggetti firmatari dell'accordo di cui al comma 4 dell'articolo 21;
- e. le modalità per garantire l'integrazione gestionale, organizzativa e professionale;
- f. gli strumenti e le forme di coordinamento con gli organi periferici dello Stato, con particolare riferimento all'amministrazione penitenziaria e della giustizia;
- g. le modalità per la collaborazione dei servizi territoriali con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale;
- h. le iniziative di formazione e di aggiornamento professionale finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi;
- i. gli indicatori di qualità e i criteri di monitoraggio e valutazione degli interventi.

Il Plus è adottato con accordo di programma, cui partecipano i comuni associati e l'azienda sanitaria locale competente corrispondente al Distretto Sanitario, la Provincia, gli enti del terzo settore.

L'art. 9 della Legge Regionale 27 luglio 2016, n. 17, ha istituito il "Distretto Sanitario delle Isole Minori di San Pietro e Sant'Antioco. In virtù dell'Istituzione di tale Distretto Sanitario, nel 2020 i Sindaci dei Comuni di Sant'Antioco,

Calasetta e Carloforte, decidono di avviare l'iter amministrativo per l'istituzione del PLUS Arcipelago del Sulcis. La volontà nasce in seguito al peggioramento delle problematiche socio-sanitarie manifestate dagli utenti del neo Distretto Sanitario di San Pietro e Sant'Antioco, che già da tempo reclamano servizi ed interventi a loro più vicini, aggravate dalla emergenza sanitaria e socio economica dovuta al Virus Covid-19.

L'area geografica, e relative comunità, del Distretto Socio-Sanitario delle Isole coincide con il territorio dell'Arcipelago del Sulcis che comprende le uniche due Isole minori del Sud Ovest della Sardegna ed i suoi unici tre Comuni: Calasetta e Sant'Antioco per l'isola di Sant'Antioco e Carloforte per l'Isola di San Pietro.

Il Piano Locale Unitario dei Servizi alle Persone (PLUS) "Arcipelago del Sulcis", si prefigge di rispondere, in maniera più efficiente ed efficace, alle richieste dei cittadini appartenenti al Distretto Sanitario di San Pietro e Sant'Antioco ed è così che nel 2021 viene avviato l'iter di scissione dal Plus di Carbonia (deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Sant'Antioco n. 27 del 27/07/2021 di "L.R. 23 DICEMBRE 2005, N. 23. AVVIO ITER DI SCISSIONE DAL PLUS DISTRETTO CARBONIA. ISTITUZIONE PIANO LOCALE UNITARIO DEI SERVIZI ALLE PERSONE (PLUS) "ARCIPELAGO DEL SULCIS").

Considerato che, nell'espletamento degli atti di istituzione del PLUS Arcipelago del Sulcis da parte dei Consigli comunali dei comuni interessati (Sant'Antioco, Calasetta e Carloforte), per rispondere alle incombenze e ai carichi di lavoro derivanti dalla gestione del medesimo, risultava fondamentale dotarsi di un'adeguata ed efficace struttura amministrativa, tecnica e contabile, quale strumento di gestione privilegiato per l'esercizio integrato di funzioni, all'uopo è stata individuata l'Unione dei Comuni.

I Comuni, con proprie deliberazioni Consiliari (Comune di Calasetta n. 33 del 30.11.2022, Comune di Carloforte n. 39 del 26.11.2022, Comune di Sant'Antioco n. 60 del 29.11.2022) hanno dunque conferito la delega all'Unione dei Comuni di funzioni e adempimenti del costituendo Plus Arcipelago del Sulcis, approvato lo schema di convenzione, il regolamento per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio assistenziali e socio sanitari e approvato la programmazione PLUS per il triennio 2023-2025.

Dopo due anni di iter burocratico e tecnico il PLUS Arcipelago del Sulcis è stato formalmente approvato dalla RAS dal 01/01/2023 (Determinazione Direzione Politiche Sociali RAS, n. 525/2023).

Nel corso del 2022, al fine di realizzare una programmazione dell'istituendo Plus dell'Arcipelago del Sulcis, è stato elaborato il **Profilo d'ambito**, fotografia dell'aspetto territoriale e socio-economico.

La conoscenza e la descrizione dettagliata di ciascuna comunità ha potuto garantire una visione dettagliata dei punti di contatto e delle peculiarità di ciascun Comune coinvolto, permettendo così di realizzare una Programmazione capace di integrare e diversificare i servizi per rispondere in maniera appropriata alle esigenze dei cittadini sia da un punto di vista sociale che sanitario.

L'Unione dei Comuni Arcipelago del Sulcis, con deliberazione n. 1 del 26/01/2023 avente ad oggetto "L.R. 23/2005 "sistema integrato di servizi alla persona". Plus Arcipelago del Sulcis - Approvazione accordo di programma PER L'ADOZIONE DEL PIANO UNITARIO DEI SERVIZI ALLA PERSONA DELL'AMBITO TERRITORIALE DEL DISTRETTO DELLE ISOLE MINORI DI SAN PIETRO E SANT'ANTIOCO", ha formalmente assunto l'incarico di tutte le funzioni e gli adempimenti relativi al Plus dell'Arcipelago del Sulcis.

Le **Linee di Programmazione del Piano Locale Unitario dei Servizi Plus Arcipelago del Sulcis**, per il triennio 2026 – 2028, sono elaborate per rispondere ai diversi cambiamenti che negli ultimi decenni hanno contribuito all'incremento della complessità dei bisogni socio sanitari dei cittadini tra i quali si possono annoverare:

- l'invecchiamento della popolazione e la carenza di figure di riferimento disponibili per l'assistenza;
- la presenza di "nuove" disabilità sia fisiche che psichiche che incidono sulla capacità di autodeterminazione;
- l'incremento delle dipendenze in giovani e adulti con compromissione della capacità di autodeterminazione;
- l'aumento delle condizioni di fragilità e povertà socio-economica ed educativa e di marginalità sociale;
- il sensibile aumento dell'aspettativa di vita per i soggetti con patologie progressive ed invalidanti che generano la riduzione delle autonomie personali.

Si intende, in sostanza, in una fase storica caratterizzata da evidenti difficoltà economiche e sociali, aggravate dall'emergenza sanitaria, lavorare in una logica che consolidi la collaborazione più stretta tra i vari attori del territorio, condividendo tra tutti le responsabilità del processo di presa in carico delle persone fragili con l'obiettivo di migliorare la soddisfazione dei loro bisogni.

Pertanto, le finalità che il Plus intende perseguire sono:

1. **L'inclusione socio sanitaria** per rafforzare la partecipazione attiva della persona e della comunità, mirando a reintegrare l'individuo nella vita sociale e lavorativa, prevenendo l'emarginazione e valorizzando le capacità individuali. L'intento è lavorare affinché **ogni persona, famiglia e operatore, indipendentemente dalla propria condizione, abbia le medesime opportunità di partecipazione e quindi favorire inclusione e benessere per prevenire condizioni di disagio ed esclusione che oggi comportano elevati costi economici agli Enti locali** per il lavoro in emergenza che non restituisce però alle comunità cambiamenti significativi in termini di riscatto sociale delle persone coinvolte;

2. **L'integrazione socio sanitaria di qualità, in un'ottica di welfare territoriale e di sistema con tutte le risorse territoriali**, poiché la presenza di tre Comuni con caratteristiche simili dal punto di vista culturale, sociale, demografico ed economico, potrebbe facilitare nella sperimentazione di un lavoro di rete basato sulla **metodologia della ricerca-azione per la costruzione di nuovi modelli di intervento in grado di rispondere ai nuovi bisogni dei bambini, dei giovani, degli adulti, delle famiglie e degli anziani**. Appare oramai chiara l'inefficacia di molti dei modelli tradizionali di intervento in termini di rapporto costi/benefici. Si presenta allora indispensabile il dover ripensare alle politiche sociali in maniera sinergica ed inter istituzionale. L'intento del Plus è pertanto quello di sperimentare la costituzione di un Osservatorio sulle Politiche Sociali dell'Ambito per creare le condizioni affinché lo stesso Plus di nuova istituzione possa avviare un lavoro "comune" di monitoraggio e di conoscenza del territorio e individuare con maggiore precisione, per ciascuna realtà comunale, i bisogni e le risorse disponibili, evitando "programmazioni sociali dell'Ambito" con sovrapposizioni o, al contrario, con vuoti nell'offerta dei servizi alla persona;
3. **L'integrazione delle politiche di contrasto alla povertà con le politiche per la famiglia** poiché la condizione di povertà non riguarda esclusivamente la deprivazione materiale, ma riguarda anche e soprattutto le opportunità a cui un adulto e/o un bambino non hanno accesso, le possibilità di cui non dispongono e, di conseguenza, le abilità che non riescono a far emergere completamente. Considerato che la famiglia rappresenta il luogo primario in cui garantire il mantenimento, l'educazione, la protezione e la cura delle relazioni e le opportunità di crescita per le nuove generazioni, il Plus, nella consapevolezza dell'avvenuta modifica strutturale, economica e relazionale della società e, al fine di uniformare gli interventi a sostegno delle persone di minore età e delle loro famiglie, intende integrare le politiche di contrasto alla povertà con le politiche per la famiglia e favorire la costruzione di un modello di intervento integrato.

La **Programmazione del Piano Locale Unitario dei Servizi Plus dell'Arcipelago del Sulcis**, per il triennio 2026 – 2028, sinteticamente riassunta di seguito, intende promuovere la coesione sociale intesa a mantenere, sostenere e sviluppare quella rete di relazioni, attività e iniziative collettive che sono alla base della piena partecipazione e contribuzione alla società di ciascuno. Costruisce inoltre la sicurezza sociale in quanto organizza una rete strutturata che offre la certezza a tutte le persone e famiglie di poter contare su un sistema di protezione che si attiverà per rispondere ai bisogni sociali, per prevenire e contrastare gli elementi di esclusione e promuovere il benessere, non solo attraverso interventi di riduzione del disagio e della povertà ma anche attraverso il coinvolgimento, attivo e diretto, dei destinatari del sistema di assistenza nei loro percorsi di inclusione sociale ed economica.

Nel triennio in argomento il Plus intende gestire, in forma associata, i seguenti servizi:

- Quota Servizi Fondo Povertà e Povertà Estreme finanziate dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali per la gestione delle misure nazionali ADI, SFL e dei LEPS specifici correlati al trasferimento agli Ambiti delle quote in parola;
- Legge regionale n. 18/2016 recante "Reddito di inclusione sociale - Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale - "Agiudu torrau", per quanto di competenza dell'ambito PLUS e dei Comuni;
- Fondi RAS per il sistema integrato dei servizi e per la gestione associata;
- Fondo nazionale politiche sociali per la costituzione della rete territoriale dei Centri per la Famiglia e di tutti gli operatori/attori istituzionali che nel territorio svolgono attività di supporto e consulenza in tema di politiche familiari;
- Fondo nazionale politiche sociali per il sostegno ai Servizi Socio Educativi Territoriali;
- Fondo per le politiche della famiglia, istituito dall'art. 19, comma 1, del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, al fine di promuovere interventi per la tutela della famiglia, in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali;
- Fondo RAS istituito con la Legge Regionale n.24 del 06.07.2018 e finalizzato all'attivazione di interventi per la promozione e la valorizzazione dell'amministrazione di sostegno a tutela dei soggetti deboli;
- Fondo INPS per l'erogazione del Servizio di Gestione Home Care Premium 2025 -2028;
- Fondo RAS "Programma Includis" per la promozione e gestione di Progetti di inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità;
- Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare per l'attuazione della Legge n.112 del 2016 c.d. "Dopo di noi";
- Fondo nazionale per le non autosufficienze;
- Fondi RAS per l'Attuazione dei Programmi "Ritornare a Casa PLUS", "Dimissioni Protette" e "Mi Prendo cura";
- Fondo RAS istituito con la Legge Regionale n. 30/2020 per l'attuazione e potenziamento dei Punti Unici di Accesso (PUA) negli ambiti Plus.

Il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali 2024-2026 ed il Piano regionale dei servizi alla persona 2024-2026, sostengono una logica di integrazione e coordinamento, affinché le risorse e gli interventi non restino frammentati ma si armonizzino con altri strumenti già attivi, come il Piano nazionale per la non autosufficienza, il

PNRR e il Programma nazionale inclusione 2021–2027. Al centro della strategia del Piano vi è l’attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), che rappresentano un insieme di servizi e interventi minimi che devono essere garantiti ovunque sul territorio nazionale. Il rafforzamento dei LEPS, sostenuto da risorse nazionali ed europee, non è solo un vincolo amministrativo, ma un impegno etico e professionale per garantire equità, diritti e qualità della vita.

I LEPS rafforzano il ruolo degli assistenti sociali e degli altri professionisti dei servizi come garanti della presa in carico integrata, dell’attivazione delle risorse e del raccordo tra sistemi e prestazioni. Agli operatori dei servizi e alle organizzazioni viene chiesto di essere non solo erogatori di prestazioni, ma costruttori di relazioni, reti e comunità solidali.

Viene richiesto di uscire dalla logica emergenziale e agire in chiave preventiva, assumendo un ruolo attivo nei processi di programmazione territoriale e rendendo protagoniste le persone nei loro percorsi di vita.

I Piani che riconoscono il valore della prossimità, della professionalità e dell’integrazione, affidando proprio a chi lavora quotidianamente nei territori il compito di rendere effettivi i diritti sociali e dare concretezza alla coesione.

Gli interventi prioritari del Plus, in accordo ai Piani, saranno:

- **azioni di sistema** grazie all’attivazione di un Osservatorio sulle Politiche Sociali dell’Ambito;
- **rafforzamento del servizio sociale professionale e sviluppo delle equipe multi professionali** per un approccio multidisciplinare della presa in carico ed analisi dei bisogni e delle risorse per la programmazione individualizzata ed il monitoraggio della stessa;
- **cartelle informatizzate** per consentire la documentazione dei percorsi e la digitalizzazione dei dati di area sociale e gestire l’intero percorso socio-assistenziale dei beneficiari;
- **attivazione del Segretariato sociale e dei Punti Unici di Accesso (PUA)** quale primo luogo dell’accoglienza sociale e sociosanitaria, porta di accesso alla rete dei servizi e delle risorse territoriali e modalità organizzativa dei servizi di accoglienza e orientamento per garantire unitarietà di accesso, capacità di ascolto, funzione di orientamento, funzione di filtro e funzioni di monitoraggio dei bisogni e delle risorse.

Le priorità tracciate dai Piani e pertanto accolte dal Plus interessano le seguenti aree:

- **Area 1. Famiglia e persone di minore età, Anziani autosufficienti;**
- **Area 2. Persone con disabilità, Anziani non autosufficienti;**
- **Area 3. Povertà, Disagio adulti, dipendenze, salute mentale;**
- **Area 4. Multiutenza.**

La programmazione dei fondi ministeriali e regionali, nelle disponibilità dell’Unione, prevede pertanto la realizzazione di diversi servizi per ciascuna delle aree prioritarie, di seguito esplicitati:

Area 1. Famiglia e persone di minore età, Anziani autosufficienti	- Avvio dell’Osservatorio sulle Politiche Sociali dell’Ambito - Attivazione Centro per la Famiglia e gestione dei servizi (sportello informativo territoriale per le famiglie, consulenze specialistiche, supporto alla genitorialità) - Supporto ai servizi socio-educativi (animazione socio educativa, servizi di consulenza specialistica per minori e giovani) - Sperimentazione di Azioni per il sostegno alla partecipazione ai Servizi estivi per minori a garanzia della conciliazione lavoro-famiglia - Sperimentazione di Azioni per l’invecchiamento attivo
Area 2. Persone con disabilità, Anziani non autosufficienti	- Avvio dell’Osservatorio sulle Politiche Sociali dell’Ambito - Attivazione del Punto Unico di Accesso - Avvio e gestione del Servizio di Assistenza domiciliare - Attuazione dei Programmi “Dopo di noi” e “Vita indipendente - Attuazione dei Programmi Regionali “Ritornare a Casa PLUS”, “Dimissioni Protette” e “Mi Prendo cura” - Attuazione del Programma Regionale “Includis” - Attuazione della formazione per Amministratori di Sostegno Volontari e Costituzione dell’Elenco dell’Ambito - Gestione Programma Home Care Premium 2025 - 2028
Area 3. Povertà, Disagio adulti, dipendenze, salute mentale	- Avvio dell’Osservatorio sulle Politiche Sociali dell’Ambito - Avvio dei Servizi finanziati dalla Quota Servizi Fondo Povertà e Povertà Estreme del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali per la

	gestione delle misure nazionali ADI, SFL e dei LEPS specifici correlati al trasferimento agli Ambiti delle quote in parola; - <i>Costituzione equipe multiprofessionale per la presa in carico dei beneficiari della Legge regionale n. 18/2016 recante "Reddito di inclusione sociale - Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale - "Agiudu torrau"</i> - <i>Attivazione del Segretariato sociale</i> - <i>Attivazione del sostegno socio-educativo domiciliare</i>
Area 4. Multiutenza	- <i>Avvio dell'Osservatorio sulle Politiche Sociali dell'Ambito</i> - <i>Avvio del Pronto Intervento Sociale</i> - <i>Attivazione del Segretariato sociale</i>

Servizi territoriali dell'Unione

Distretto Socio Sanitario Isole di San Pietro e Sant'Antioco

Il Plus Arcipelago del Sulcis, territorialmente, rientra nel Distretto di Isole San Pietro e Sant'Antioco della ASSL di Carbonia. Nel distretto sono presenti le seguenti strutture socio sanitarie:

n.6 POLIAMBULATORI ubicati nel Comune di Sant'Antioco					
Ambulatori o Cardiologia	Ambulatorio Dermatologia	Ambulatorio Fisiatrico	Ambulatorio Oculistica	Ambulatorio Odontoiatria	Ambulatorio Ortopedia e Traumatologia

n. 2 SPORTELLI CUP	
Poliambulatorio di Sant'Antioco	Poliambulatorio di Carloforte

n. 2 CONSULTORI	
Consultorio familiare di Sant'Antioco	Consultorio familiare di Carloforte

n. 7 FARMACIE E PARAFARMACIE	
Farmacia Rubisse Laura - Sant'Antioco	Farmacia Basciu di Basciu Nicolina & C. s.n.c. Sant'Antioco
Farmacia Solky - Sant'Antioco	Farmacia Loddo Marina - Carloforte
Farmacia Piccaluga Giovanna - Carloforte	Farmacia Sitzia S.n.c. - Calasetta
Farmacia Sitzia Franca - Calasetta	

n. 3 GUARDIE MEDICHE		
Guardia Medica di Sant'Antioco	Guardia Medica di Carloforte	Guardia Medica di Calasetta

n. 3 Guardie turistiche

Guardia turistica di Sant'Antioco	Guardia turistica di Carloforte	Guardia turistica di Calasetta
--	--	---------------------------------------

Per quanto attiene alle strutture socio sanitarie, come desunte dai Registri provinciali pubblicati sul sito della Provincia <https://www.provincia.sudsardegna.it/it/page/registro-delle-strutture>, la situazione nel territorio è la seguente:

COMUNE	DENOMINAZIONE STRUTTURA	ARTICOLAZIONE STRUTTURA	TIPOLOGIA
Carloforte	Casa dell'Amicizia Comunità Alloggio Anziani	Strutture Residenziali a carattere comunitario	Comunità alloggio per anziani
Carloforte	Casa dell'Amicizia - Casa Protetta	Strutture Residenziali a carattere comunitario	Comunità integrata
Sant'Antioco	Casa Anziano Melania	Strutture Residenziali a carattere comunitario	Comunità integrata

Il Terzo Settore del Plus Arcipelago del Sulcis

Per quanto riguarda, il Terzo Settore, sulla base di quanto pubblicato sul sito della Provincia <https://www.provincia.sudsardegna.it/it/page/registri-di-associazioni-di-volontariato-promozione> abbiamo nel territorio la seguente situazione:

- n. 3 Associazioni di volontariato a Calasetta
- n. 10 Associazioni di volontariato/varie a Carloforte
- n. 1 Associazione di promozione sociale a Carloforte
- n. 16 Associazioni di volontariato/varie a Sant'Antioco
- n. 2 Associazioni di promozione sociale a Sant'Antioco

Mappatura dei Servizi Socio Assistenziali offerti nei Comuni coinvolti

INTERVENTI E PROCEDIMENTI	N. PRATICHE/UTENTI COMUNE DI CALASETTA	N. PRATICHE/UTENTI COMUNE DI CARLOFORTE	N. PRATICHE/UTENTI COMUNE DI SANT'ANTIOCO
BENEFICIARI RdC	109 43 (Inclusione) 66 (Patto Lavoro)	144 68 (Inclusione) 76 (Patto Lavoro)	638 264 (Inclusione) 374 (Patto Lavoro)
AZIONI DI CONTRASTO ALLE POVERTÀ (Erogazione contributi economici, contributi economici finalizzati quali Covid, Caritas o altro)	206	72	350
SERVIZI FUNEBRI Ordinati dall'autorità giudiziaria e per gli indigenti	1	1	5
SERVIZIO AFFIDAMENTO ADULTI E ANZIANI IN DIFFICOLTÀ	/	30	2
CONTRIBUTI INTEGRAZIONI CANONI DI LOCAZIONE L.431/1998	13	21	49
ASSEGNI DI MATERNITÀ E NUCLEO FAMILIARE	13	9	50
EROGAZIONE CONTRIBUTI A FAVORE DI ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	/	2	4
ASILO NIDO COMUNALE	8	10	32
ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE A FAVORE DI MINORI	1	29	1
ASSISTENZA SCOLASTICA SPECIALISTICA ALUNNI H	4	5	15
"SPAZIO COMPITI" A FAVORE DI MINORI	/	12	39
ATTIVITÀ ESTIVE PER MINORI	61	20	81

LABORATORI SOCIO RICREATIVI PER MINORI	/	60	73
INSERIMENTI IN COMUNITÀ SOCIO EDUCATIVE PER MINORI	/	5	10 + 3 madri
PROGETTI "PRENDERE IL VOLO" a favore di giovani che escono dal penale	/	/	3
INTERVENTI IN FAVORE DI MINORI SOTTOPOSTI A MISURE DEL PENALE TRAMITE IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA	3	1	1
INTERVENTI IN FAVORE DI MINORI SEGNALATI DAL TRIBUNALE PER I MINORENNI ED IL TRIBUNALE ORDINARIO	9	10	50
INSERIMENTI IN COMUNITÀ TERAPEUTICHE MINORI	1	1	1
PROGETTO "AZIONI ATTIVE PER LO SPORT E LA MUSICA" PER BAMBINI E RAGAZZI	/	/	6
SERVIZIO AFFIDO FAMILIARE E ADOZIONI	/	/	8
SPORTELLO ANTIVIOLENZA E ANTISTALKING	/	/	2
SERVIZIO DI ORIENTAMENTO "CI SIAMO"	/	843	870
ATTIVITÀ A FAVORE DEI GIOVANI	/	/	/
PIANI PERSONALIZZATI DI SOSTEGNO IN FAVORE DI PORTATORI DI HANDICAP L.162/98	111	106	378
INTERVENTI IMMEDIATI DI SOSTEGNO A FAVORE DI SOGGETTI IN PARTICOLARI CONDIZIONI DI NON AUTOSUFFICIENZA DI QUALUNQUE TIPOLOGIA	/	10	64
PROGETTI "RITORNARE A CASA E DISABILITÀ GRAVISSIME"	9	8	39
SERVIZIO TRASPORTO DISABILI	/	/	4
ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE L. 13/1989	4	/	4
INSERIMENTI IN STRUTTURA CHE NECESSITANO DI RAPPORTI E RELAZIONI CON IL PUA E L'UVT	8	15	36
INSERIMENTI IN STRUTTURA RIABILITATIVA	/	/	2
INSERIMENTI IN STRUTTURE RESIDENZIALI	/	5	9
ASSISTENZA DOMICILIARE	7	17	30
INTERVENTI PREVISTI DALLA L.R. 20/1997	13	36	44
INSERIMENTI IN STRUTTURE PSICHIATRICHE	/	4	4
PROVVIDENZE IN FAVORE DI NEFROPATICI LL.R.R.11/1985 – 43/1993	2	9	25
PROVVIDENZE IN FAVORE DI TALASSEMICI, EMOFILICI ED EMOLINFOPATICI MALIGNI L.R. 27/1983	12	10	42
PROVVIDENZE IN FAVORE DI PERSONE AFFETTE DA NEOPLASIA MALIGNA L.R. 9/2004	14	45	35
CONTRIBUTI A FAVORE DI TRAPIANTATI L.R. 12/2011	/	/	2

SEZIONE OPERATIVA

Il Bilancio Del Triennio 2026-2028

Risorse finanziarie

L'unione dei Comuni non ha entrate di natura tributaria.

Le risorse finanziarie dell'Unione sono costituite da trasferimenti di enti terzi in particolare da:

1) trasferimenti dei Comuni per le gestioni associate sia per il finanziamento delle spese correnti derivanti dalle gestioni associate sia eventualmente da spese di investimento sempre collegate alle funzioni associate- La quota al momento è di complessivi euro 15mila così ripartiti:

- 6.500,00 Comune di Sant'Antioco,
- 5.500,00 Comune di Carloforte
- 3.000,00 Comune di Calasetta

2) trasferimenti da parte della Regione per lo svolgimento delle funzioni associate;

3) trasferimenti da parte della Regione e di altri enti terzi delle risorse per la gestione del PLUS;

4) trasferimenti da parte della Regione per investimenti

Di seguito un'analisi dell'andamento delle risorse a disposizione, come risultante dal bilancio triennale 2026 – 2028

Avanzo di Amministrazione vincolato	1.318.764,80
FESR 2021-2027. Priorità 5 - Azione 5.3.2 - Realizzazione del Centro per la Famiglia_PLUS_Arcipelago del Sulcis	873.000,00
PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 Priorità 2. Child Guarantee progetto come TE (608)	802.483,20
Plus Finanziamento Ras "Ritornare A Casa Plus"	500.000,00
Contributo Per Il Finanziamento Dell' Ufficio Di Piano Plus (CAP. SPESA 520_550_551_511_502	286.010,41
PO FSE 2021-2027 Priorità 3 Inclusione sociale e lotta alla povertà - Progetto INCLUDIS	222.363,70
L.R n. 2_2016 - Finanziamenti ed incentivi per la gestione associata di funzioni comunali	151.000,00
LR 9 2023, ART.65, - REIS - reddito di inclusione sociale di cui alla legge regionale n. 18 del 2016	130.000,00
Finanziamento ministero lavoro per ATS assunzioni a tempo determinato PNI 2021-2027	107.577,67
Plus Finanziamento Ras "Vita Indipendente"	100.000,00
Centri per la famiglia, di cui art. 1, comma 1250, lettera e, legge n. 296_2006	100.000,00
Potenziamento Centri per la Famiglia _ Annualità 2025	60.000,00
Sviluppo dei servizi sociali comunali o svolti in forma singola o associata DM 110_2023_	56.000,00
Fondo Nazionale Politiche Sociali - FNPS - REIS parte II - Trasferimenti A Comuni - S604	50.000,00
Interventi di manutenzione della viabilità intercomunale	50.000,00
PLUS - Sostegno Servizi Socio Educativi Territoriali	48.614,00
Home Care Premium. Gestione Ufficio di supporto - quota INPS	48.000,00
PNRR - Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2. "Rete di Servizi di facilitazione digitale	44.000,00
Fondo Povertà Estreme anni 2023-2024-2025-2026	23.870,00
Contributo Comuni Associati	15.000,00
Ritenuta IVA ai fornitori da riversare all'Erario IVA ISTITUZIONALE (Split Payment	15.000,00
Programma Ritornare a Casa Plus_ Dimissioni Protette	10.000,00
Contributo Per Il Finanziamento Plus Amministratore Di Sostegno	8.616,98
Interventi di difesa del suolo- contributo RAS L.33_2014	8.000,00
Deposito cauzionale	5.000,00
Ritenute IRPEF per lavoro dipendente (s. 801)	5.000,00
Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi	5.000,00
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale (S. 803)	5.000,00
Quota gestione REIS PLUS 2025	4.034,74
Contributo in favore di ANAC - procedura di gara Comune di Sant'Antioco	3.000,00

Contributo in favore di ANAC - procedura di gara Comune di Carloforte	2.000,00
Introiti e rimborsi diversi	350,00

2 Trasferimenti correnti

Entrate	Assestato 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Trasferimenti correnti	2.529.406,14	2.780.570,70	1.900.462,76	1.784.697,98
Totale	2.529.406,14	2.780.570,70	1.900.462,76	1.784.697,98

3 Entrate extratributarie

Al momento non sono previste entrate extra tributarie derivanti dalla gestione di servizi.

butarie

Entrate	Assestato 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi attivi	50,00	50,00	50,00	50,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	350,00	700,00	700,00	700,00
Totale	400,00	750,00	750,00	750,00

Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)

4 Entrate in conto capitale

Entrate	Assestato 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	1.053.000,00	923.000,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.053.000,00	923.000,00	0,00	0,00

Per le entrate in conto capitale per investimenti si rinvia al programma delle opere pubbliche allegato.

Accensione di prestiti (Titolo 6.00)

Non sono in programma accensioni di prestiti e mutui

Entrate	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Alienazione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale tipologia di entrate che, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Il nostro Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere e allo stato attuale non è in programma detto ricorso

Entrate per conto terzi (Titolo 9.00)

Comprende le entrate per partite di giro con particolare riferimento alle altre ritenute (IVA da riversare allo Stato e per servizi commerciali) e altre entrate per partite di giro per anticipazioni di fondi per il servizio economato, la destinazione degli incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL, incassi da regolarizzare per reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL, restituzione di depositi cauzionali.

9 Entrate per conto terzi e partite di giro

Entrate	Assestato 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
Entrate per partite di giro	20.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Entrate per conto terzi	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale	25.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00

Analisi Della Spesa

La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Riepilogo per Missioni

Missione	Spese Correnti	Spese Conto Capitale	Spese Investimenti	Rimborso Prestiti	Totale
<i>Anno 2026</i>					
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	128.750,10	10.000,00	0,00	0,00	138.750,10
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.953.335,40	873.000,00	0,00	0,00	4.826.335,40
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.090.085,50	933.000,00	0,00	0,00	5.023.085,50

Missione	Spese Correnti	Spese Conto Capitale	Spese Investimenti	Rimborso Prestiti	Totale
<i>Anno 2027</i>					
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	126.860,00	10.000,00	0,00	0,00	136.860,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.755.334,76	0,00	0,00	0,00	1.755.334,76
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	1.018,00	0,00	0,00	0,00	1.018,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.891.212,76	10.000,00	0,00	0,00	1.901.212,76

Missione	Spese Correnti	Spese Conto Capitale	Spese Investimenti	Rimborso Prestiti	Totale
<i>Anno 2028</i>					
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	126.860,00	0,00	0,00	0,00	126.860,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.650.587,98	0,00	0,00	0,00	1.650.587,98
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.785.447,98	0,00	0,00	0,00	1.785.447,98

Redazione dei programmi e obiettivi strategico/operativi

MISSIONE 01: Servizi istituzionali e generali e di gestione

Programma 01	Organi Istituzionali –
PROGETTO 01	ANALISI E SVILUPPO NUOVI POSSIBILI SERVIZI ASSOCIATI
Finalità da conseguire	Valutare nuovi possibili servizi comunali da assegnare nell'ambito dello sviluppo complessivo dell'ambito.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Definire un cronoprogramma ragionato per definire fasi di studio
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Sviluppare l'aggregazione intercomunale.
INDIRIZZO STRATEGICO OBIETTIVO OPERATIVO	Avviare tavoli di lavoro per valutare la possibilità di poter associare i seguenti servizi: - Gestione delega dalla RAS della funzione tutela del paesaggio Suap attività produttive integrato ai SUE; - Sistema dei Controlli con particolare attenzione al Controllo di Gestione e Anticorruzione e performance - Sviluppo amministrativo dei servizi di polizia locale, Ufficio di polizia associato per la gestione delle sanzioni amministrative - Gestione associata Sviluppo del territorio, progetti europei
Programma di sviluppo progetto 2023 e seguenti	Consolidare le gestioni associate e sviluppare le nuove funzioni. Avviare e proseguire con il lavoro di raccordo e di omogeneizzazione tra Comuni e Unione

Programma 01	Organi Istituzionali –
PROGETTO 02	Statuto e regolamenti
Finalità da conseguire	Attivazione, gestione ed implementazione delle attività istituzionali dell'Unione mediante periodiche riunioni degli organi quali la Giunta, il Consiglio
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Corretto svolgimento delle attività degli organi. Garantire lo svolgimento delle attività istituzionali degli organi deliberativi, esecutivi e consultivi dell'Ente nei tempi e con le modalità definiti dalle norme e dai regolamenti.
INDIRIZZO STRATEGICO OBIETTIVO OPERATIVO	Predisposizione del nuovo statuto dell'Unione redatto nel rispetto di quanto previsto dalla Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2 e dal D.Lgs n. 267/2000 Gestione del Piano anticorruzione e trasparenza Avviare progressivamente un sistema di governance tra Unione e Comuni che rafforzi l'azione politico/amministrativa complessiva. Definire un piano strategico per i Comuni e l'Unione per attivare nuove gestioni associate.
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Sviluppo dell'Unione coerente all'ordinamento dei Comuni e della legislazione in materia
RISORSE UMANE DESTINATE	Segretario / Responsabile del settore

Programma 0103	Gestione economica, finanziaria, e programmazione
RESPONSABILITÀ	Sindaci Unione/Responsabili di settore
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Proposizione soluzioni adeguate nell'ambito della programmazione dell'ente; gestione e coordinamento attività di programmazione
RESPONSABILITÀ	Responsabile settore
OBIETTIVI ANNUALI E	Sviluppare una rete di programmazione e controllo anche con i Comuni

PLURIENNALI	
Obiettivo operativo	DUP; PIAO - Ciclo della Performance; Pianificazione fabbisogni finanziari; Controlli; disciplina dello smart working.

MISSIONE 01 Programma 0103	Gestione economica, finanziaria, e programmazione
RESPONSABILITÀ	Responsabile settore
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Corretta gestione delle attività, gestione del bilancio, gestione economica, gestione acquisti, raccolta dati per costituzione banche dati, predisposizione degli atti fondamentali per una corretta programmazione dell'attività dell'Ente; Predisposizione e monitoraggio in particolare del Bilancio annuale e Pluriennale del nuovo Ente; Rendicontazione sui risultati della gestione dell'esercizio precedente; Riordinare le poste di bilancio in ordine ai nuovi progetti associativi; Dare attuazione alla gestione finanziaria dell'Ente nell'ambito della normativa in vigore, con particolare riferimento al nuovo bilancio dell'Unione dei Comuni; Ottemperare agli obblighi e agli adempimenti previsti dalla normativa fiscale e previdenziale; Acquisizione dei beni necessari al normale funzionamento dell'Ente nei tempi e nei modi previsti dalle norme e dal Regolamento di contabilità; Disporre di dati ad uso interno ed esterno sulla attività del servizio e per il Documento Unico di Programmazione; Mantenere la corretta gestione dei piani di programmazione.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	Sviluppare una rete di programmazione e controllo anche con i Comuni Verifica della veridicità delle previsioni di entrata e della compatibilità delle previsioni di spesa da iscriversi nel bilancio annuale e pluriennale e verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese; Espressione del parere di regolarità contabile sulle deliberazioni che comportano impegno di spesa o diminuzione di entrata; Attestazione della regolarità contabile e della copertura finanziaria dei provvedimenti che comportano una spesa; Segnalazione dei fatti che possono pregiudicare gli equilibri del bilancio; Dichiarazioni fiscali e relativa contabilità non riguardanti il personale dipendente; Rendicontazione dei contributi straordinari per la parte di competenza; Gestione del bilancio e compimento di tutte le attività previste nella competenza del Responsabile del Servizio Finanziario dalle disposizioni contenute nel D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e da ogni altra disposizione vigente in materia; Intervento nelle operazioni di verifica straordinaria di cassa; Cura dei rapporti, compresa la trasmissione e ricezione di atti, con i Revisori dei Conti e con i Responsabili del Servizio di Tesoreria; Collegamento e confronto con tutti gli altri uffici e/o servizi dell'Unione per l'adozione e l'esecuzione di provvedimenti connessi alla gestione finanziaria dell'Unione. Gestione pacchetto assicurativo
Obiettivo operativo	Completamento e regolarizzazione dei documenti di bilancio e rendicontazione ancora mancanti avvio delle fasi per la redazione e proposta all'organo consiliare del nuovo regolamento di contabilità armonizzata

MISSIONE 01: Servizi istituzionali e generali e di gestione -

MISSIONE 01 Programma 0108	Statistica e sistemi informativi
RESPONSABILITÀ	Responsabile settore

FINALITÀ CONSEGUIRE	DA	Potenziamento e omogeneizzazione infrastrutture informatiche e dei principali strumenti informatici in uso presso i Comuni dell'Unione. Il servizio cura la pianificazione, l'acquisizione, lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi informativi ed informatici. Coordina e controlla le iniziative e le attività che riguardano l'utilizzo di nuove tecnologie informatiche. E' responsabile dei progetti per l'integrazione delle banche dati e per la realizzazione, relativamente agli aspetti tecnico informatici, di sistemi informativi integrati di back office e front line polifunzionale per l'erogazione dei servizi documentali al cittadino. Cura il pronto intervento informatico, lo sviluppo dei programmi software, l'assistenza all'introduzione di nuovi applicativi.
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	E	Adeguamento del sito dell'unione alle linee Agid Allineamento portale sulla trasparenza amministrativa alle linee ANAC
Obiettivo operativo		Avvio del progetto facilitazione digitale per l'unione dei comuni con sede presso il comune di Calasetta Verifica su eventuali bandi PNRR per Abilitazioni al Cloud per le PA locali, o per miglioramento del sito istituzionale e dei servizi al cittadino.

MISSIONE 01: Servizi istituzionali e generali e di gestione -

MISSIONE 01		Risorse umane
Programma 0110		
RESPONSABILITÀ		Responsabile settore
FINALITÀ DA CONSEGUIRE		Supporto alle attività dei Comuni e sviluppo organizzativo degli Enti; Omogeneizzazione di: norme regolamentari, procedure amministrative, applicazione istituti contrattuali vigenti e contrattazione decentrata; Gestione delle competenze dell'ufficio personale: elaborazione buste paga, procedure concorsuali, selezione del personale; Sviluppo area trattamento economico e area trattamento giuridico del personale
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	E	Assicurare l'esercizio di tutte le funzioni legate alla gestione del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti, del trattamento economico degli Amministratori e Consiglieri, elencate come segue, a titolo esemplificativo e non esaustivo: • Retribuzione del personale e adempimenti connessi • Previdenza e contributi • Gestione giuridica e amministrazione del personale • Gestione procedure selettive • Reclutamento e attivazione rapporti di lavoro subordinato • Gestione delle vicende e sospensioni del rapporto di lavoro • Mobilità e sviluppo professionale • Procedimenti disciplinari e supporto per contenzioso del lavoro • Supporto alla contrattazione decentrata • Gestione attività di formazione del personale
Obiettivo operativo		Predisposizione piano fabbisogno (sezione del Piao) – Piano performance (sezione Piao) e norme regolamentari, procedure amministrative, applicazione istituti contrattuali vigenti e contrattazione decentrata Attività di reclutamento del personale per l'unione

MISSIONE 01: Servizi istituzionali e generali e di gestione -

MISSIONE 01 Programma 0111		Altri servizi generali (servizio gare associato – Centrale Unica di committenza)
RESPONSABILITÀ		Responsabile settore
FINALITÀ DA CONSEGUIRE		Centrale Unica di Committenza
OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI		Le centrali di committenza potrà: • aggiudicare appalti; • stipulare ed eseguire contratti per conto delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori; • stipulare accordi quadro ai quali le stazioni appaltanti qualificate possono ricorrere per l'aggiudicazione dei propri appalti; • gestire sistemi dinamici di acquisizione e mercati elettronici. Le centrali di committenza qualificate può svolgere attività di committenza ausiliarie in favore di altre centrali di committenza o per una o più stazioni appaltanti in relazione ai requisiti di qualificazione posseduti e agli ambiti territoriali di riferimento. In particolare sarà compito del Servizio gara provvedere a: a) Pianificare l'attività dell'esercizio di riferimento, sulla base delle esigenze segnalate dai Comuni associati e dall'Unione stessa, in quanto, per la programmazione annuale delle procedure di gara sono strategici sia il piano biennale di forniture e servizi sia il piano triennale lavori che dovranno essere trasmessi dai singoli Enti al Servizio Associato Gare non appena approvati al Servizio Associato Gare; b) Svolgere attività di supporto ai RUP dei Comuni come anche ai RUP dell'Unione stessa nelle fasi antecedenti e successive l'affidamento per la scelta della procedura di gara da effettuare e per la predisposizione di tutta la documentazione di gara compresa quella di competenza dei Comuni attraverso attività di controllo dei capitolati tecnici, degli altri documenti tecnici relativi alla procedura e controllo della determinazione a contrarre prima che questa sia adottata dall'Ente committente la procedura di gara; c) Acquisire dai singoli Comuni, ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., la determinazione a contrarre corredata da capitolati tecnici, dal progetto esecutivo, dai criteri di aggiudicazione e da tutti gli altri documenti tecnici necessari per la procedura; d) Pubblicare ed approvare, gli avvisi di pre e post-informazione se necessari e se concordati con i Comuni, i bandi di gara, le lettere invito ed i loro allegati tecnici garantendo la conformità alla legge delle norme in essi contenute, vigilando sulla puntuale osservanza delle stesse e sulla trasparenza della procedura; e) Aggiornare costantemente le procedure e le attività del Servizio secondo le disposizioni legislative anche attraverso indicazioni comunicate tramite circolari ovvero tramite mail di aggiornamento; f) Nominare le commissioni di gara assicurando il regolare svolgimento delle attività; g) effettuare la costante verifica sulle novità Codice dei contratti pubblici Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36
Obiettivo operativo		È stato già acquistato il software per la gestione telematica delle gare d'appalto. L'obiettivo è quello di creare una struttura stabile che possa svolgere a pieno l'attività di CUC. Occorre altresì disciplinare con apposito Regolamento disciplinante l'affidamento di contratti pubblici sotto soglia
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	DELLE	La costituzione di Servizi associati come Centrali di Committenza è stato un adempimento legislativo obbligatorio; ora è diventata una opportunità di

	riorganizzazione funzionale dei Comuni tramite l'Unione; un'opportunità di maggiore qualità nel servizio operativo e di consulenza; un'opportunità strategia di confronto e di centralizzazione delle competenze attraverso una struttura più definita specializzata e rispondente a linee guida comuni. Attualmente il servizio è strategico per l'attuazione del PNRR
--	---

Missione – Programma 0101: Servizi istituzionali, generali e di gestione - Organi istituzionali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamiento Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	23.000,00	0,00	29.704,80	23.000,00	0,00	23.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	23.000,00	0,00	29.704,80	23.000,00	0,00	23.000,00	0,00

Missione – Programma 0102: Servizi istituzionali, generali e di gestione - Segreteria generale

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamiento Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	43.590,10	0,00	58.230,10	41.700,00	0,00	41.700,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	43.590,10	0,00	58.230,10	41.700,00	0,00	41.700,00	0,00

Missione – Programma 0103: Servizi istituzionali, generali e di gestione - Gestione economica, finanziaria, programmazione e pr

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamiento Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	16.000,00	0,00	16.000,00	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	16.000,00	0,00	16.000,00	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00

Missione – Programma 0106: Servizi istituzionali, generali e di gestione - Ufficio tecnico

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamento Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamento Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamento Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	26.160,00	0,00	26.160,00	26.160,00	0,00	26.160,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	26.160,00	0,00	26.160,00	26.160,00	0,00	26.160,00	0,00

Missione – Programma 0108: Servizi istituzionali, generali e di gestione - Statistica e sistemi informativi**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Stanziamento Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamento Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamento Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	10.000,00	0,00	20.730,80	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
Spese in conto capitale	10.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	20.000,00	0,00	30.730,80	20.000,00	0,00	10.000,00	0,00

MISSIONE 9: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

MISSIONE 09 Programma 0901	Difesa del suolo
RESPONSABILITÀ	Responsabile settore
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
OBIETTIVI ANNUALI PLURIENNALI	E L.R. n. 33/2014 “Norma di semplificazione amministrativa in materia di difesa del suolo”. La Regione nel corso degli ultimi anni ha trasferito all’Unione risorse per la difesa del suolo
Obiettivo operativo	riordino delle risorse complessivamente trasferite e allocate in avanzo vincolato e predisposizione progetto per utilizzo delle stesse

MISSIONE 8: Urbanistica e assetto del territorio

MISSIONE 08 Programma 01	Urbanistica e assetto del territorio
-------------------------------------	---

RESPONSABILITÀ	Responsabile settore
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Acquisizione della funzione autorizzatoria delegata in materia di paesaggio, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004
OBIETTIVI ANNUALI PLURIENNALI	E Contributi ai comuni per l'esercizio delle funzioni autorizzative paesaggistiche delegate ai sensi dell'art.3 della l.r. N.28/1998 e delle relative direttive. Invio manifestazione di interesse all'esercizio della delega
Obiettivo operativo	Servizio di supporto a favore dei tre enti dell'unione

Missione – Programma 0901: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Difesa del suolo

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamento Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamento Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamento Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	8.000,00	0,00	8.000,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	8.000,00	0,00	8.000,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00

MISSIONE 10: TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

MISSIONE 10 Programma 1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI
RESPONSABILITÀ	Responsabile settore
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Ripristino della funzionalità di infrastrutture pubbliche interessate da criticità dovute da calamità naturali o dissesti in genere
OBIETTIVI ANNUALI PLURIENNALI	E Consentire all'ente di intervenire validamente sul territorio impiegando correttamente le risorse a disposizione; predisposizione bandi e procedure d'intervento.
Obiettivo operativo	Manutenzione straordinaria strade diverse strade Completamento del progetto legato al Ponte per il quale la regione ha riconosciuto all'Unione dei comuni un finanziamento di € 1.350.000,00

Missione – Programma 1005: Trasporti e diritto alla mobilità - Viabilità e infrastrutture stradali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamento Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamento Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamento Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	50.000,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale	50.000,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
--------	-----------	------	------------	------	------	------	------

MISSIONE 11

Programma 01: Sistema di protezione civile

MISSIONE 11 Programma 1005	Sistema di protezione civile
RESPONSABILITÀ	Responsabile settore
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Si intende valutare la possibilità di svolgere il servizio di Protezione Civile, con redazione Piano di Protezione civile intercomunale e con la costituzione di un Gruppo di volontari di Protezione civile, quale strumento a disposizione dei Sindaci del territorio, in caso di eventi calamitosi, in ragione della sempre maggiore attenzione che da una parte la Regione Sardegna sta ponendo verso questo importante aspetto e, dall'altra, considerate le numerose responsabilità in capo ai Sindaci quali autorità di Protezione civile, oltre alla repentina mutevolezza dei cambiamenti climatici, che stanno portando ad avere fenomeni di carattere catastrofici sempre più frequenti
OBIETTIVI ANNUALI PLURIENNALI E	Piano di Protezione civile intercomunale

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie

MISSIONE 12 Programma 1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E SOCIALI
RESPONSABILITÀ	Responsabile settore
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	In questo programma si colloca la gestione del Piano Locale Unitario dei Servizi alle Persone (PLUS) "Arcipelago del Sulcis", che si prefigge di rispondere, in maniera più efficiente ed efficace, alle richieste dei cittadini appartenenti al Distretto Sanitario di San Pietro e Sant'Antioco.
OBIETTIVI ANNUALI PLURIENNALI E	- Avvio dell'Osservatorio sulle Politiche Sociali dell'Ambito - Attivazione del Punto Unico di Accesso - Attivazione del Segretariato sociale - Attivazione Centro per la Famiglia e gestione dei servizi (sportello informativo territoriale per le famiglie, consulenze specialistiche, supporto alla genitorialità) - Attivazione del Pronto Intervento Sociale - Supporto ai servizi socio-educativi (animazione socio educativa, servizi di consulenza specialistica per minori e giovani) - Sperimentazione di Azioni per il sostegno alla partecipazione ai Servizi estivi per minori a garanzia della conciliazione lavoro-famiglia - Sperimentazione di Azioni per l'invecchiamento attivo - Avvio e gestione del Servizio di Assistenza domiciliare - Attuazione dei Programmi "Dopo di noi" e "Vita indipendente" - Attuazione dei Programmi Regionali "Ritornare a Casa PLUS", "Dimissioni Protette" e "Mi Prendo cura" - Attuazione del Programma Regionale "Includis" - Attuazione della formazione per Amministratori di Sostegno Volontari e Costituzione dell'Elenco dell'Ambito

	- Gestione Programma Home Care Premium 2025 – 2028 - Avvio dei Servizi finanziati dalla Quota Servizi Fondo Povertà e Povertà Estreme del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali per la gestione delle misure nazionali ADI, SFL e dei LEPS specifici correlati al trasferimento agli Ambiti delle quote in parola; - Costituzione equipe multiprofessionale per la presa in carico dei beneficiari della Legge regionale n. 18/2016 recante "Reddito di inclusione sociale - Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale - "Agiudu torrau" - Attivazione del sostegno socio-educativo domiciliare
--	--

Missione – Programma 1205: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Interventi per le famiglie

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamiento Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	873.000,00	0,00	873.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	873.000,00	0,00	873.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione – Programma 1207: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programmazione e governo della rete dei servizi soci

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Stanziamiento Tot 2026	di cui Fondo	Cassa 2026	Stanziamiento Tot 2027	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2028	di cui Fondo
Spese correnti	3.953.335,40	0,00	4.133.176,98	1.755.334,76	0,00	1.650.587,98	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.953.335,40	0,00	4.133.176,98	1.755.334,76	0,00	1.650.587,98	0,00

Piano triennale lavori e servizi e forniture

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione dei Comuni dell'Arcipelago del Sulcis

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	923.000,00	0,00	0,00	923.000,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	923.000,00	0,00	0,00	923.000,00

Il referente del programma
ledda claudio

Note:
(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma
(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione dei Comuni dell'Arcipelago del Sulcis

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Note:
(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma
Iedda claudio

Tabella B.1
a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3
a) mancanza di fondi
b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4
a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5
a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione dei Comuni dell'Arcipelago del Sulcis

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.1.5 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Note:
(1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

ledda claudio

Tabella C.1
1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2
1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3
1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione dei Comuni dell'Arcipelago del Sulcis

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Isat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L03158890925202500001		0000000000000000	2026	CLAUDIO LEDDA	No	No	020	111	008	ITG2H	08 - Ristrutturazione con efficientamento energetico	05.08 - Sociali e scolastiche	Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027. Priorità 5 - Sardegna più Sociale e Inclusiva. Azione 5.3.2 "Potenziamento di servizi socio-sanitari e di assistenza a lungo termine anche attraverso il sostegno all'accesso a tecnologie innovative e a nuovi modelli di assistenza". Interventi volti al miglioramento della qualità del servizio offerto e all'estensione di nuovi spazi nei Centri per la famiglia. Realizzazione del "Centro per la Famigli@ PLUS_Arcipelago del Sulcis", attraverso la riconversione e valorizzazione del locale ex mensa della scuola di Via Bologna a Sant'Antioco (SU)	2	873.000,00	0,00	0,00	0,00	873.000,00	0,00		0,00			
L03158890925202500002	01_2025	F77H17001980002	2026	CLAUDIO LEDDA	No	No	020	111	008	ITG2H	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Intervento di manutenzione della viabilità comunale	2	50.000,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00		0,00			
Note:															923.000,00	0,00	0,00	0,00	923.000,00	0,00		0,00			

Note:
(1) Codice intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5 dell'allegato I.5 al codice)
(4) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) all'allegato I.1 al codice
(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice
(7) Indica il livello di priorità di cui al comma 10 dell'articolo 3 comma 10 dell'allegato I.5 al codice
(8) Ai sensi dell'articolo 4 comma 6 dell'allegato I.5 al codice, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistici)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipata o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.5 comma 11 allegato I.5 al codice

Il referente del programma

ledda claudio

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione dei Comuni dell'Arcipelago del Sulcis

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (1) (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (2)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione		
L03158890925202500001	000000000000000	Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027. Priorità 5 – Sardegna più Sociale e Inclusiva. Azione 5.3.2 "Potenziamento di servizi socio-sanitari e di assistenza a lungo termine anche attraverso il sostegno all'accesso a tecnologie innovative e a nuovi modelli di assistenza". Interventi volti al miglioramento della qualità del servizio offerto e allestimento di nuovi spazi nei Centri per la famiglia. - Realizzazione del "Centro per la Famigli@_PLUS_Arcipelago del Sulcis", attraverso la riconversione e valorizzazione del locale ex mensa della scuola di Via Bologna a Sant'Antioco (SU)	CLAUDIO LEDDA	873.000,00	873.000,00	MIS	2	Si	Si	5	240085	Comune di sant'Antioco c.F. 81002570927		
L03158890925202500002	F77H17001980002	Intervento di manutenzione della viabilità comunale	CLAUDIO LEDDA	50.000,00	50.000,00	CPA	2	Si	Si	1				

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D.1
(1) Indica il livello di progettazione di cui al comma 1 dell'art.41 del codice o il documento propedeutico alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica di cui agli artt.2 e 3 dell'All.1.7 al codice
(2) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intenda eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia

Il referente del programma

Tabella E.1
ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

ledda claudio

Tabella E.2
1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
5. Documento di indirizzo della progettazione
2. Progetto di fattibilità tecnico - economica
4. Progetto esecutivo

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione dei Comuni dell'Arcipelago del Sulcis

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note
(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma
ledda claudio

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE **Unione dei Comuni dell'Arcipelago del Sulcis - ufficio tecnico LLPP unione dei comuni Arcipelago del Sulcis**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	2.295.231,97	111.646,93	0,00	2.406.878,90
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	2.295.231,97	111.646,93	0,00	2.406.878,90

Il referente del programma

CLAUDIO LEDDA

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE

Unione dei Comuni dell'Arcipelago del Sulcis - ufficio tecnico LLPP unione dei comuni Arcipelago del Sulcis

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella H.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA			denominazione
																			Importo	Tipologia (Tabella H.				
S0158890925202500001	2026	E31H25000040001	1		No	ITG2H	Servizi	85000000-9	Servizi alla Persona - Quota Servizi Fondo Povertà (anno 2022)	1	SERRENTI ANTONELLA	12	No	242.873,17	0,00	0,00	0,00	242.873,17	0,00					
S0158890925202500002	2026	E31H25000050001	1		No	ITG2H	Servizi	85000000-9	SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SUPPORTO AL REDDITO 4) Anno 2023	1	SERRENTI ANTONELLA	12	No	243.988,00	0,00	0,00	0,00	243.988,00	0,00					
S0158890925202500003	2026	E31H25000060002	1		No	ITG2H	Servizi	85321000-5	Costituzione Equipe Multidisciplinare REIS 2024	2	SERRENTI ANTONELLA	12	No	54.746,00	0,00	0,00	0,00	54.746,00	0,00					
S0158890925202500004	2026	E31H25000070001	1		No	ITG2H	Servizi	85320000-8	Servizi Socio educativi territoriali	2	SERRENTI ANTONELLA	12	No	48.613,00	0,00	0,00	0,00	48.613,00	0,00					
S0158890925202500005	2026	0000000000000000	2		No	ITG2H	Servizi	85320000-8	Fondo Nazionale Politiche per la Famiglia (anno 2023)	1	SERRENTI ANTONELLA	12	No	60.000,00	0,00	0,00	0,00	60.000,00	0,00					
S0158890925202500007	2026	0000000000000000	1		No	ITG2H	Servizi	85320000-8	- Fondo Nazionale per la Disabilità - Via indipendente (2024)	1	SERRENTI ANTONELLA	12	No	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00					
S0158890925202500008	2026	0000000000000000	1		SI	ITG2H	Servizi	85320000-8	Gestione associata per funzionamento Ufficio di Piano (anno 2023- anno 2024)	2	SERRENTI ANTONELLA	24	No	77.493,08	77.493,08	0,00	0,00	154.986,16	0,00					
S0158890925202500009	2026	E31J25000020001	1		No	ITG2H	Servizi	85320000-8	Centro per la Famiglia, PLUS Arcipelago del Sulcis	1	SERRENTI ANTONELLA	12	No	94.153,00	0,00	0,00	0,00	94.153,00	0,00					
S0158890925202500010	2026	E35E2500007000	1		No	ITG2H	Servizi	85320000-8	Osservatorio Famiglie	1	SERRENTI ANTONELLA	12	No	30.000,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	0,00					
S0158890925202500011	2026	E31F25000064006	1		No	ITG2H	Forniture	30200000-1	PCM -DIP- PNRR -MICI SUB INVESTIMENTO 2.2.3 "DIGITALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE (SUAP E SUE) "ENTI TERZI - REGIONI - PROVINCE - CITTÀ METROPOLITANE - ASL - ARPA - UNIONI DI COMUNI - CONSORZI - AVVISO DEL 24 FEBBRAIO 2025, COMPONENTE INFORMATICA ENTE TERZO PER IL COLLOQUIO CON IL SUAP, ADEGUAMENTI O ALLE SPECIFICHE TECNICHE DI CUI AL DECRETO INTERMINISTERIALE 26/09/2023	2	LAI BEATRICE	12	No	7.912,00	0,00	0,00	0,00	7.912,00	0,00					
S0158890925202500012	2026	E79I23001450006	1		No	ITG2H	Servizi	72000000-5	RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE - MISURA 1.7.2 DEL PNRR - RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE - MISURA 1.7.2 DEL PNRR	2	LAI BEATRICE	15	No	43.885,00	0,00	0,00	0,00	43.885,00	0,00					
S0158890925202600001	2026	E51H24000090001	1		No	ITG2H	Servizi	85000000-9	Quota Servizi Fondo Povertà 2024 (€ 217.398,15)	1	SERRENTI ANTONELLA	12	No	217.398,00	0,00	0,00	0,00	217.398,00	0,00					
S0158890925202600002	2026	E51H25000120001	1		No	ITG2H	Servizi	85321000-5	Quota Servizi Fondo Povertà 2025 (€ 219.648,64)	1	SERRENTI ANTONELLA	12	No	219.648,64	0,00	0,00	0,00	219.648,64	0,00					
S0158890925202600003	2026	E51H220000200001	1		No	ITG2H	Servizi	85321000-5	Fondo Povertà estreme 2022 (€ 5.967,50)		SERRENTI ANTONELLA	12	No	5.967,50	0,00	0,00	0,00	5.967,50	0,00					
S0158890925202600004	2026	E51H23000220001	1		No	ITG2H	Servizi	85321000-5	Fondo Povertà estreme 2023 (€ 5.967,50)	1	SERRENTI ANTONELLA	12	No	5.967,50	0,00	0,00	0,00	5.967,50	0,00					
S0158890925202600005	2026	E51H24000100001	1		No	ITG2H	Servizi	85321000-5	Fondo Povertà estreme 2024 (€ 5.967,50)	1	SERRENTI ANTONELLA	12	No	5.967,50	0,00	0,00	0,00	5.967,50	0,00					
S0158890925202600006	2026	E51H25000130001	1		No	ITG2H	Servizi	85321000-5	Fondo Povertà estreme 2025 (€ 5.967,50)	1	SERRENTI ANTONELLA	12	No	5.967,50	0,00	0,00	0,00	5.967,50	0,00					

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella H.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)							CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)					
																			Importo	Tipologia (Tabella H.	codice AUSA	denominazione		
S03158890925202600007	2026	E51H24000110001	1	No	ITG2H	Servizi	85321000-5	Via Indipendente anno 2024 (€ 100.000,00)	2	SERRENTI ANTONELLA	12	No	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00						
S03158890925202600008	2026	E51H25000140001	1	No	ITG2H	Servizi	85321000-5	Via Indipendente anno 2025 (€ 100.000,00)	2	SERRENTI ANTONELLA	12	No	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00						
S03158890925202600009	2026	E51H24000120002	1	No	ITG2H	Servizi	85321000-5	Fondo Nazionale Politiche per la famiglia 2024, Centri per la famiglia Trasferimento della RAS (€ 28.983,49)	2	SERRENTI ANTONELLA	12	No	28.983,49	0,00	0,00	0,00	28.983,49	0,00						
S03158890925202600010	2026	E51H25000150002	1	No	ITG2H	Servizi	85321000-5	Fondo Nazionale Politiche Sociali Anni 2024/2026, Centri per la famiglia 2025, Trasferimento della RAS (€ 55.227,00)	2	SERRENTI ANTONELLA	12	No	55.227,00	0,00	0,00	0,00	55.227,00	0,00						
S03158890925202600011	2026	E51H25000160002	1	No	ITG2H	Servizi	85321000-5	ES1H25000160002 - Potenziamento Servizi Centri per la Famiglia - Fondo per le politiche della famiglia 2025, Trasferimento della RAS - Del. Giunta Regionale n.5314 del 16.10.2025 (€ 28.655,56)		SERRENTI ANTONELLA	12	No	28.655,56	0,00	0,00	0,00	28.655,56	0,00						
S03158890925202600012	2026	E51H25000170002	1	No	ITG2H	Servizi	85321000-5	Ritornare a Casa Plus - Det. Imp. 1485/33828 del 10.11.2025 (€ 495.018,18)	2	SERRENTI ANTONELLA	12	No	495.018,18	0,00	0,00	0,00	495.018,18	0,00						
S03158890925202600013	2026	E51H25000180002	1	No	ITG2H	Servizi	85321000-5	Fondo Nazionale Politiche Sociali Anni 2024/2026, Sostegno Socio Educativo 2025, Trasferimento della RAS (Det. Imp. 1873/27501 del 15.12.2025) (€ 48.614,00)	1	SERRENTI ANTONELLA	12	No	48.614,00	0,00	0,00	0,00	48.614,00	0,00						
S03158890925202500006	2027	0000000000000000	1	No	ITG2H	Servizi	85320000-8	Fondo Nazionale Politiche Sociali - Centro per la Famiglia (anno 2023-2024)	1	SERRENTI ANTONELLA	24	No	34.153,85	34.153,85	0,00	0,00	68.307,70	0,00						
														2.295.231,97 (13)	111.646,93 (13)	0,00 (13)	0,00 (13)	2.406.878,90 (13)	0,00 (13)					

Note:
(1) Codice intervento = sigla settore (F=forniture/beni; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1 al codice
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 del codice
(7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8 dell'allegato I.5 al codice)
(12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi
(14) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intenda eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia verificata la capienza

Tabella H.1

- 1. priorità massima
- 2. priorità media
- 3. priorità minima

Tabella H.1bis

- 1. finanza di progetto
- 2. concessione di forniture e servizi
- 3. sponsorizzazione
- 4. società partecipate o di scopo
- 5. locazione finanziaria
- 6. contratto di disponibilità
- 9. altro

Tabella H.2

- 1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato I.5 al codice
- 2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato I.5 al codice
- 3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato I.5 al codice
- 4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato I.5 al codice
- 5. modifica ex art.7 comma 9 allegato I.5 al codice

Tabella H.2bis

- 1. no
- 2. sì
- 3. sì, CUI non ancora attribuito
- 4. sì, interventi o acquisti diversi

Il referente del programma

CLAUDIO LEDDA

SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE
Unione dei Comuni dell'Arcipelago del Sulcis - ufficio tecnico LLPP unione dei comuni Arcipelago del Sulcis

ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
F03158890925202500001	0000000000000000	Acquisto piattaforma aerea autocarrata	130.000,00	2	acquisto effettuato con fondi di bilancio del Comune di Sant'Antioco (che eventualmente potrà mettere a disposizione il mezzo previa approvazione di apposito regolamento di comodato d'uso)

Il referente del programma
CLAUDIO LEDDA

Note
(1) breve descrizione dei motivi